

NATIONAL MARINE LITTER FORUM



REPORT FORUM ITALIANO



Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti divulgativi con accordo di sovvenzione n. 2890/12



PROVINCIA
DI TERAMO
Medaglia d'Oro al Merito Civile

ACQUARIO ROMANO / Roma

16 GENNAIO 2015



Questo progetto è stato
finanziato dal Settimo
Programma Quadro
dell'Unione Europea
per la ricerca, lo sviluppo
tecnologico e progetti
d'innovazione con accordo
di sovvenzione n. 289042



PROVINCIA
DI TERAMO

Misaglia d'Onore al Merito Civile



REPORT FORUM ITALIANO SUI RIFIUTI MARINI

Autori:

Virna Venerucci (Ecoazioni), Mara Di Berardo (Provincia di Teramo)

Ringraziamenti:

Doriana Calilli (Provincia di Teramo), Luigi Alcaro (ISPRA/Provincia di Teramo),
Tom Doyle e Kathrin Kopke (University College Cork, National University of Ireland),
MARLISCO Consortium

Marzo 2015

I punti di vista e le opinioni espresso in questa pubblicazione riflettono il punto di vista degli autori
e l'Unione Europea non è responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni qui contenute.



Questo progetto è stato
finanziato dal Settimo
Programma Quadro
dell'Unione Europea
per la ricerca, lo sviluppo
tecnologico e progetti
d'innovazione con accordo
di sovvenzione n. 289042



PROVINCIA
DI TERAMO

Misaglia d'Onore al Merito Civile



INDICE

1.	IL PROGETTO MARLISCO	4
2.	FORUM ITALIANO MARLISCO	7
2.1	Avvio dei Lavori	10
3.	PARTECIPANTI	17
3.1	Figure Chiave.....	19
3.2	Advisory Panel.....	21
3.3	Partecipanti in sede	23
3.4	Partecipanti in streaming	27
4.	IL FORMAT	30
5.	PRIMA PARTE DEI LAVORI	33
5.1	Mini Quiz	33
5.2	Contributi Video	35
5.3	Approfondimento dagli esperti.....	36
6.	SECONDA PARTE DEI LAVORI.....	48
6.1	Linee di Azione	51
7.	CONCLUSIONI	64
8.	LE FOTO DEL FORUM	67

Citazione: Kopke, K., Doyle, T. (2014), “Guidelines: preparing for you National Forum on Marine Litter”, MARLISCO Consortium internal document.

1. IL PROGETTO MARLISCO

MARLISCO, "MARine Litter in Europe Seas: Social AwareneS and CO-Responsability", è un progetto finanziato dal 7° Programma Quadro della Commissione Europea, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle conseguenze del comportamento sociale in relazione alla produzione dei rifiuti e alla gestione del sistema socio-ecologico marino, di promuovere la corresponsabilità tra i diversi attori e di definire una visione più sostenibile dei rifiuti marini nelle acque europee.



Stralcio del manifesto con i dati del Progetto MARLISCO

Su scala globale, più del 70% della superficie terrestre è coperta da mari, che supportano diverse forme di vita e un'ampia varietà di habitat. Purtroppo, l'ambiente marino è anche ampiamente utilizzato come favorevole destino finale per gli scarichi domestici e industriali, sia direttamente, sia attraverso i fiumi e l'atmosfera, portando a potenziali impatti negativi ecologici ed economici.

Queste pressioni contrastanti stanno aumentando parallelamente alla crescita economica e a quella della popolazione e ciò porterebbe ad una maggiore produzione di rifiuti se la società seguisse il solito modo di operare (*business-as-usual*). Vi è quindi un urgente bisogno di gestire e regolare al meglio il nostro utilizzo



Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti dimostrativi con accordo di sovvenzione n. 289042



dell'ambiente marino in modo sostenibile, al fine di salvaguardare l'economia marittima per le generazioni future.

Tali considerazioni sono fondamentali per lo sviluppo e l'attuazione della Strategia Europa 2020 e promuovere così una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Capire la sensibilità umana, le scelte e i comportamenti è fondamentale per affrontare questa complessa questione.

PERCHÉ i rifiuti marini sono un problema?

I Rifiuti Marini sono riconosciuti, a livello mondiale, come una minaccia emergente per l'ambiente, la salute e la sicurezza delle persone, i loro beni ed il loro sostentamento. Sono generati da scarichi intenzionali o accidentali e possono entrare nel mare sia da terra attraverso i fiumi, i tombini, le acque reflue, il vento, sia dal mare attraverso le attività ricreative, di pesca e di trasporto marittimo di merci e passeggeri. Possono essere visibili, appena visibili o anche invisibili ad occhio nudo. Si tratta di un problema complesso e impegnativo, che deriva dagli attuali modelli di produzione e di consumo e dalle modalità di gestione dei rifiuti.

Stralcio del manifesto di progetto con la spiegazione del problema dei rifiuti marini.

Data la natura intersettoriale di questo problema e il fatto che il modo di produrre e gestire i rifiuti riflette i nostri paradigmi economici e sociali, quello dei rifiuti marini diventa un problema complesso, poiché le responsabilità sono spesso poco chiare e l'onere delle spese è diviso in maniera diseguale. Questo è chiaramente un esempio di un problema che non ha una soluzione unica, che si adatta a tutti, ma richiede un approccio integrato e sforzi concertati, che MARLISCO cerca di supportare.

Il Progetto MARLISCO è coordinato dalla Provincia di Teramo, che è anche responsabile dell'implementazione delle attività nazionali in Italia.



Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti dimostrativi con accordo di sovvenzione n. 289042



PROVINCIA DI TERAMO

Misaglia d'Onore al Merito Civile



Insieme per un Mare senza rifiuti

IL CONSORZIO

Il Consorzio del Progetto MARLISCO è costituito da un gruppo eterogeneo di 20 entità (enti locali, ricercatori, ONG, produttori, riciclatori e aziende multimediali) con una vasta copertura geografica:

Provincia di Teramo, Italia (Lead Partner) • Coastal & Marine Union (EUCC), Netherlands • Centre for Environment, Fisheries and Aquaculture Science, United Kingdom • Plymouth University, United Kingdom • European Plastics Converters, Belgium • European Plastics Recyclers, Belgium • MerTerre, France • Regionalni Razvojni Center Koper, Slovenia • University College Cork, National University of Ireland, Ireland • Mare Nostrum, Romania • Die Küsten Union Deutschland, Germany • IsoTech Ltd, Cyprus • Union of Bulgarian Black Sea Local Authorities, Bulgaria • Plastics Europe AISBL, Belgium • Universidade Nova de Lisboa, Portugal • Mediterranean Information Office for Environment, Culture and Sustainable Development, Greece • Turkish Marine Research Foundation, Turkey • Kommunernes Internationale Miljøorganisation, Denmark • Honky Tonk Film, France • Media Tools, France



2. FORUM ITALIANO MARLISCO

Il **Forum italiano MARLISCO sui Rifiuti Marini** è uno dei 12 Fora organizzati dal progetto 7PQ nei Paesi Partners del Consorzio. Pianificato dalla Provincia di Teramo, il Forum italiano si è svolto a Roma in data **16/01/2015**, nella prestigiosa sede dell'Acquario Romano, e ha avuto un'ampia partecipazione.



Panoramica della Sala centrale dell'Acquario Romano dove si è svolto il Forum

L'obiettivo della giornata è stato quello di aprire un dibattito e di confrontarsi sul tema, al fine di definire azioni e strategie per la riduzione degli impatti provenienti dai rifiuti marini. Nello specifico:

1. aumentare la consapevolezza sulla questione dei rifiuti marini e individuare potenziali soluzioni a lungo termine;

2. fornire un'opportunità di partecipazione agli *stakeholders* (portatori di interesse) per trovare soluzioni attuabili ai problemi creati dai rifiuti marini;
3. fornire un'opportunità di apprendimento reciproco tra gli organizzatori del Forum e i partecipanti (Kopke, Doyle, 2014).

Il Forum MARLISCO è stato un'occasione per conoscere i risultati della ricerca Italiana ed Europea sui rifiuti marini ed elaborare una lista di Azioni Specifiche volte alla loro riduzione. La lista delle Azioni individuate per l'Italia sarà inviata al Ministero per l'Ambiente Italiano ed anche alla Commissione Europea, assieme ai risultati degli altri Forum, per poterle inserire nei loro documenti di indirizzo e programmazione e supportare le strategie nazionali ed europee di riduzione dei rifiuti marini.

Il Forum ha avviato una riflessione e aperto un dibattito importante nel corso del quale i principali Stakeholders provenienti da tutta la nazione hanno avuto la possibilità di costruire una strategia comune. Un approccio inclusivo ha cercato di coinvolgere un'ampia gamma di stakeholders. Nella **selezione degli invitati** in presenza si è inoltre cercato di mantenere una proporzionalità tra i vari settori rappresentativi: decisori politici ed amministratori di enti locali, dirigenti del Ministero dell'Ambiente e responsabili delle Agenzie regionali per la tutela dell'Ambiente, esperti di settore appartenenti al mondo della università e della ricerca, esperti di smaltimento dei rifiuti (riciclaggio, raccolta rifiuti, discariche), rappresentanti di Associazioni ambientaliste, referenti delle industrie costiere (acquacoltura, pesca, pesca ricreativa, turismo costiero), industrie legate alla produzione della plastica, rappresentanti del settore del commercio al dettaglio, educatori e rappresentanti dei media.

La partecipazione in streaming, invece, era libera, previa registrazione: l'invito è stato disseminato tramite e-mail, siti web e social networks e sono state inviate linee guida di partecipazione a tutti i soggetti registrati. È stato possibile partecipare in qualità di singoli utenti ma anche di Gruppi Satellite, composti da studenti e loro docenti, amici o colleghi. La piattaforma online era dotata di una "Live Chat Box", moderata da due facilitatori online, che ha permesso di porre direttamente

domande all'Advisory Panel, e di uno strumento per sondaggi online, per partecipare alle valutazioni delle azioni.

Gli Stakeholders, in sala e via streaming, **sono stati i veri protagonisti** della giornata perché, attraverso il loro lavoro, si è potuto mediare tra posizioni ed interessi per giungere alla selezione delle azioni più efficaci ed attuabili, lavorando in un ambiente non conflittuale.

Questa è la grande sfida della partecipazione: giungere ad una sintesi tra i vari soggetti per costruire un vero e proprio Piano d'azione per implementare, in questo caso, la Strategia Marina Nazionale, proporre misure per la riduzione dei rifiuti marini ed avviare politiche di cambiamento.



Virna Venerucci, Facilitatore esperto, spiega le modalità di lavoro della giornata.

2.1 Avvio dei Lavori

Contributo Presidente Provincia di Teramo

DOMENICO DI SABATINO



“Quello che da tempo facciamo con la raccolta differenziata a terra deve diventare un modello anche per tutti coloro che vanno per mare, per lavoro o per passione.”

Quello dei rifiuti in mare è un fenomeno tanto insidioso quanto sottovalutato dall'opinione pubblica. A differenza delle discariche abusive o del degrado dei fiumi non è visibile quotidianamente ma causa danni non riparabili all'ecosistema marino. Grazie a MARLISCO e alla sua attività di divulgazione e informazione molte più persone sono state rese consapevoli di questa significativa forma di inquinamento. La Provincia Teramana è particolarmente interessata a promuovere attività di contrasto a quelle attività umane che ne sono la causa visto che Giulianova, una delle sette località costiere, risulta essere quella con il record negativo per quantità di rifiuti plastici in mare.

Il dato è emerso in seguito al monitoraggio compiuto da Goletta Verde, l'imbarcazione di Legambiente che misura la salute delle acque e delle coste, che, nell'estate del 2014 ha fatto tappa a Giulianova. Il monitoraggio di Goletta Verde ha confermato un dato noto: il 90% dei rifiuti rinvenuti nell'Adriatico è di natura plastica, buste e rifiuti ricollegabili all'attività di pesca, con una media di 27 pezzi di plastica per chilometro quadrato. Il dato di Giulianova, però, è più grave, dato che i rifiuti per km quadrato ammontano a circa 115.

MARLISCO, quindi, coniugando attività di ricerca e d'informazione, ha fornito una serie di strumenti e di possibili risposte a quello che, indubbiamente, rappresenta un pericolo molto insidioso sia per la qualità delle acque e, quindi, dell'ambiente sia per le economie delle nostre città costiere che sul buon pescato dell'Adriatico fondano tanta parte del loro successo turistico.

Bisognerà fare tesoro di questo progetto e, a questo punto, lavorare di concerto con le associazioni di categorie dei pescatori che devono diventare i nostri principali alleati. Con loro bisognerà dialogare per creare una filiera virtuosa: i rifiuti potranno essere raccolti sulle barche e poi trasportati a terra per essere correttamente smaltiti. Quello che da tempo facciamo con la raccolta differenziata a terra deve diventare un modello anche per tutti coloro che vanno per mare, per lavoro o per passione. Con la giusta combinazione di incentivi e sanzioni, è arrivato il momento di cambiare rotta.

Contributo Coordinatrice del Progetto MARLISCO

DORIANA CALILLI, Provincia di Teramo



“Quello che farete oggi farà parte di un documento che sarà inviato al Ministero dell'Ambiente e alla Commissione Europea. Il vostro contributo ed il documento che ne scaturirà saranno di supporto all'attuazione della Strategia Marina Nazionale”



Il Progetto MARLISCO, "MARine Litter in Europe Seas: Social Awareness and CO-Responsability", lanciato nel giugno 2012 e avviato verso la sua conclusione prevista a maggio 2015, è finanziato dal 7PQ della Commissione Europea nell'ambito della call *Science-In-Society-2011-1, subprogramme SiS.2011.1.01 – Mobilisation and Mutual Learning (MML) Action Plans*

on societal challenges. MARLISCO è coordinato dalla Provincia di Teramo e coinvolge un Consorzio di 20 Partners dislocati su 15 Paesi europei. L'obiettivo principale del progetto è aumentare la consapevolezza sociale sul tema dei rifiuti marini, promuovendo corresponsabilità e facilitando il dialogo tra diversi settori e attori.

Tra i vari strumenti sviluppati a tal fine dal 2012, si inseriscono il data-base online di 72 migliori pratiche finalizzate ad arginare il problema dei rifiuti marini, un video-contest europeo rivolto ai giovani, che ha coinvolto oltre 2.000 ragazzi in 15 Paesi, ricerche sullo stato dell'arte e sondaggi per rilevare l'opinione di stakeholders sul tema dei rifiuti marini, una mostra itinerante educativa sviluppata contemporaneamente da diversi partners nazionali, un concorso artistico internazionale e tante altre iniziative educative ed attive, come pulizie delle spiagge, lezioni a scuola, partecipazione a convegni e festival con interventi diretti e desk informativi.



Tessa Gelisio, Ambassador del progetto saluta e spiega le finalità del Forum





Altri prodotti MARLISCO sono in via di definizione, come il *web-documentary* europeo, il *serious game* per ragazzi, guide per stakeholders e brochure informative targetizzate, e saranno disseminati a breve, anche tramite il sito web di progetto, www.marlisco.eu, che vi invitiamo a visitare e i vari canali social, molto attivi in termini di disseminazione.

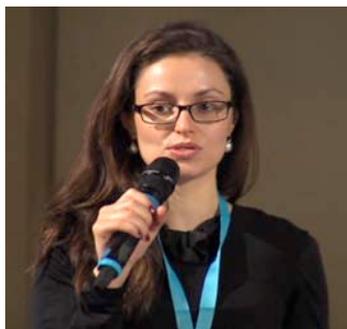
Il Forum Italiano sui rifiuti marini, che si svolge oggi a Roma, è in via di esecuzione in altri 11 Paesi Europei: prenderà in esame i fatti più recenti sul *marine litter* e fornirà ai partecipanti un valido contesto per discutere dei rifiuti marini e del loro impatto, esprimendo la propria opinione su come affrontare e gestire questo importante tema di interesse ambientale, educativo, sanitario, economico e sociale. Dal Forum scaturiranno azioni per contrastare i rifiuti marini, valutate anche in termini di efficacia e attuabilità, che saranno poi inserite in un report europeo complessivo in cui confluiranno anche le azioni proposte dagli altri fora nazionali sviluppati nell'ambito del progetto. A livello nazionale, quello che farete oggi farà parte di un documento che sarà inviato al Ministero dell'Ambiente e alla Commissione Europea. Il vostro contributo ed il documento che ne scaturirà saranno di supporto all'attuazione della Strategia Marina Nazionale.

Vi ringrazio, quindi, per l'interesse che dimostrate nei confronti del tema, sicuramente spinoso, dei rifiuti marini e per la vostra volontà di partecipare ai lavori: sono sicura che questa esperienza sarà di profondo valore per tutti noi e darà dei frutti che andranno oltre la giornata di oggi.

Buon lavoro a tutti!

Contributo World Water Assessment Programme (WWAP)

ANGELA RENATA CORDEIRO ORTIGARA - MICHELA MILETTO



“Ci auguriamo che il progetto MARLISCO possa continuare a sensibilizzare l'opinione pubblica e promuovere la co-responsabilità, perché in un futuro non troppo lontano si possa arrivare ad una gestione sostenibile dei rifiuti marini in tutti i mari europei”

Il Segretariato del WWAP UNESCO si congratula con il Progetto MARLISCO per la sua opera di sensibilizzazione pubblica sull'impellente necessità di una gestione sostenibile delle risorse naturali e, in particolare, delle acque dolci e dell'ambiente marino.

Il WWAP accoglie con interesse l'invito a partecipare al Forum MARLISCO, dove esperti del settore, rappresentanti della società civile, e soprattutto giovani studenti, possono partecipare per discutere e formulare proposte concrete volte a mitigare l'impatto dei rifiuti marini e a minimizzazione la produzione stessa di tali rifiuti. La minimizzazione della produzione dei rifiuti è direttamente legata alle nostre abitudini di consumo, ma anche all'attuale legislazione che dovrebbe cercare di favorire passi avanti in questa direzione.

Il Forum MARLISCO arriva al momento giusto: vale a dire all'inizio di un anno in cui la comunità internazionale discuterà gli obiettivi dell'Agenda Post 2015. “Garantire la salvaguardia e l'utilizzo sostenibile delle risorse marine, degli oceani e del mare” è stato incluso nella proposta dell'Open Working Group come uno dei possibili obiettivi di Sviluppo Sostenibile (obiettivo numero 14) da discutersi durante la prossima Assemblea Generale dell'ONU. Il target 14.1, riferito al suddetto obiettivo, suggerisce che “Entro il 2025, dobbiamo prevenire e ridurre l'inquinamento marino di tutti i tipi in modo espressivo, in particolare dalle attività terrestri, tra cui rifiuti

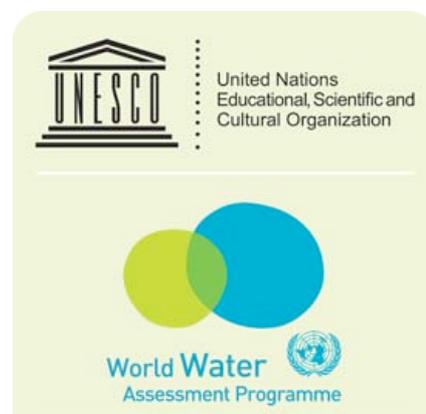
marini e l'inquinamento dei nutrienti". È un obiettivo ambizioso, che richiede l'azione di tutti noi.

L'UNESCO, attraverso la Commissione Internazionale Oceanografica (IOC), è attivamente impegnato nella missione di ridurre la presenza di detriti artificiali nei mari. L'IOC crede che la scienza a sostegno della gestione sostenibile sia fondamentale per la conservazione del nostro mare e delle sue risorse. Secondo studi, le fonti di origine terrestre, come dilavamento di origine agricola, scarico di nutrienti e pesticidi e liquami non trattati tra cui materie plastiche, rappresentano circa l'80 % dell'inquinamento marino, a livello globale.

Ed è in questo ambito il WWAP svolge un ruolo molto puntuale. Il WWAP infatti, tra le altre priorità, ha il mandato di informare la comunità internazionale sullo stato e sui problemi, presenti e futuri, delle risorse idriche mondiali. Nel 2017, con il contributo dei membri e partner di UN-Water, pubblicherà il World Water Development Report, ovvero il Rapporto sullo Sviluppo delle Risorse Idriche Mondiali, sul tema specifico delle Acque Reflue e delle sue implicazioni su scala globale.

Il principale punto di contatto tra questo Rapporto e il Forum MARLISCO è rappresentato dal fatto che circa il 38% della popolazione mondiale vive nelle zone costiere e che il 70% delle *megacities*, ossia le città con una popolazione superiore agli 8 milioni, si trovano in zone costiere. Inoltre la tendenza a vivere vicino ai litorali sta aumentando.

Lo scarico di acque reflue non trattate di queste città mina la diversità biologica di fiumi e mari, minaccia la capacità del pianeta di fornire servizi ecosistemici fondamentali, ha un forte impatto su settori chiave quali sanità, industria, agricoltura, pesca e turismo e influisce direttamente sulla qualità della vita delle popolazioni costiere. Quindi il lavoro del WWAP, sebbene sia focalizzato sulle acque continentali (acque dolci, fiumi), quando affronta il tema del trattamento delle acque reflue, contribuisce alla riduzione dell'inquinamento dell'ambiente marino.





Diverse tecnologie sono già disponibili per ridurre la quantità di acque reflue scaricate senza trattamento. Per il refluo, come per la questione dei rifiuti scaricati nel mare, la chiave del successo è rappresentata non soltanto da azioni immediate, che sono senza dubbio necessarie, ma anche da strategie di lungo termine.

Per questo, ci auguriamo che il progetto MARLISCO possa continuare a sensibilizzare l'opinione pubblica e promuovere la co-responsabilità, perché in un futuro non troppo lontano si possa arrivare ad una gestione sostenibile dei rifiuti marini in tutti i mari europei.

Grazie e buon lavoro.

3. PARTECIPANTI

Hanno preso parte al Forum MARLISCO Italiano sui rifiuti marini **81 soggetti, 64 dei quali Stakeholders, e 292 utenti in streaming**, compresi i 2 facilitatori online in sede. Gli utenti in sala erano esperti del tema, decision makers, artisti, studenti e, in generale, persone particolarmente interessate al tema dei rifiuti marini. Gli utenti connessi in streaming erano singoli esperti o cittadini in generale e gruppi virtuali, come università, con gruppi di referenti di progetti ambientali, rappresentanti di assessorati comunali e docenti in aule dove è stato proiettato il Forum, che hanno raccolto l'invito ad organizzare gruppi di lavoro con studenti e partecipato attivamente alla elaborazione delle proposte.



Un momento dei lavori del Forum con una panoramica su alcuni tavoli dei partecipanti

Un aspetto importante dell'organizzazione del Forum è stata la **composizione multi-stakeholders** dei Tavoli di lavoro per far relazionare tra loro le diverse componenti presenti ed elaborare azioni finalizzate alla riduzione dell'afflusso dei



Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti dimostrativi con accordo di sovvenzione n. 289042



PROVINCIA DI TERAMO
Misaglia d'Onore al Mare Civile



rifiuti in mare, in maniera condivisa. Unici Tavoli mono-settoriali sono stati quelli dedicati al mondo scuola, che hanno già lavorato insieme e condiviso il percorso del Progetto MARLISCO fin dall'inizio, partecipando al video-contest e ad altre attività formative.

Si riporta a seguire il modello di invito per la partecipazione al Forum MARLISCO.

NATIONAL MARINE LITTER FORUM

ROMA 16 GENNAIO 2015 - ORE 9:30/13:30



INVITO
STREAMING

ACQUARIO ROMANO - Piazza Manfredo Fanti, 47 00185 Roma 



OGNI ANNO MILIONI DI TONNELLATE DI RIFIUTI FINISCONO NEI NOSTRI MARI, PROVOCANDO INQUINAMENTO E DANNI IRREVERSIBILI ALL'AMBIENTE, CON UN FORTE IMPATTO ANCHE SULLA SALUTE UMANA.




Sponsor
CORRIERE DELLA SERA

Supporter
LEGIAMBIENTE  **Ministero dell'Ambiente**
SCART  **WASTE RECOVERY**

La Provincia di Teramo, Lead Partner del Progetto 7PQ MARLISCO **"MARine Litter in Europe Seas: Social Awareness and CO-Responsibility"**, La invita a partecipare al Forum Nazionale sui Rifiuti Marini, un importante momento d'incontro sul problema dei rifiuti marini per sollecitare un dialogo e discutere sull'impatto che questo ha sui nostri mari.

Al Forum parteciperanno esponenti di rilievo nazionale provenienti dal mondo della politica e dell'industria, da gruppi di interesse ambientale, da organizzazioni non governative e da membri della comunità scientifica. Tutti i partecipanti sono invitati a dare il loro contributo su come affrontare questo grande problema sotto l'aspetto ambientale, economico, educativo, sanitario e sociale, individuando potenziali soluzioni a breve e lungo termine per ridurre l'afflusso in mare di rifiuti marini.

UNISCITI A NOI: PARTECIPA AL FORUM COLLEGATO IN STREAMING E CONTRIBUISCI ALLA DISCUSSIONE.

REGISTRATI QUI

Per partecipare in streaming al Forum MARLISCO, hai bisogno di un browser web (es. Google Chrome o Firefox) e un laptop / PC o MAC

SCHEDE INFO

Progetto MARLISCO Provincia di Teramo
Via G. Milli, 2 - 64100 Teramo, Italy
Tel. 0861.391238 - marlisco@provincia.teramo.it - www.marlisco.eu

Questo Forum è uno dei 12 organizzati in tutta Europa nell'ambito del progetto MARLISCO. I punti di vista e le opinioni espresse in questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità degli autori e non riflettono necessariamente le opinioni della Commissione Europea.

3.1 Figure Chiave

L'organizzazione del Forum italiano MARLISCO ha coinvolto diversi soggetti: oltre agli stakeholders, anche lo staff di progetto, la regia e l'advisory panel¹ di esperti hanno supportato la riuscita dell'evento.

Figure	N.	Disposizione	Descrizione, ruolo e funzione
<i>Stakeholders</i>	64	10 Tavoli Rotondi	I 64 partecipanti al Forum sono stati invitati a sedersi in 10 tavoli numerati dal n. 2 al n. 11. Durante l'accoglienza, si è data particolare attenzione alla rappresentatività nei tavoli di più settori di interesse. È stato chiesto di individuare un portavoce per ogni tavolo.
<i>Ambassador</i>	1	Tavolo 1	Tessa Gelisio Giornalista ambientale, testimonial del progetto MARLISCO per l'Italia, ha curato l'apertura del Forum e le attività della prima parte.
<i>Facilitatore</i>	1	Tavolo 1	Virna Venerucci Facilitatore della giornata, ha condotto la discussione ed i lavori della sala, l'elaborazione delle proposte e la selezione delle "Proposte Top", coordinando tempistica e <i>step</i> di lavoro nella seconda parte del Forum.
<i>Coordinatore</i>	1	Tavolo centrale e Tavolo 1	Doriana Calilli Coordinatrice del Progetto MARLISCO per la Provincia di Teramo (PROVTE), ha curato e coordinato l'organizzazione del Forum.
<i>Advisory Panel</i>	5	Tavolo centrale	Luigi Alcaro Ricercatore ISPRA/Esperto Progetto MARLISCO Massimo Bastiani Coordinatore Scientifico Tavolo Nazionale Contratti di Fiume e di Costa Pierpaolo Campostrini JPI Comitato Esecutivo e membro dell'Advisory Panel MARLISCO Massimo Di Molfetta Consorzio CoRePla Giorgio Zampetti Responsabile Scientifico Legambiente.

¹ Gruppo consultivo.



Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti dimostrativi con accordo di sovvenzione n. 289042



Figure	N.	Disposizione	Descrizione, ruolo e funzione
<i>Streaming</i>	3	Postazione Dedicata / Remota	<p>Mara Di Berardo Segreteria Tecnica Progetto MARLISCO e facilitatrice online per lo streaming</p> <p>Fulvia di Fortunato Consulente Mind in Action e facilitatrice online per lo streaming</p> <p>Alessandro Tesi Skymeeeting, Supporto tecnico.</p>
<i>Accoglienza e Segreteria</i>	3	Postazione Dedicata	<p>Daniela Mascitti Consulente Mind in Action.</p> <p>Maria Rita De Santis Collaboratore PROVTE per MARLISCO.</p> <p>Roberta Capuani Collaboratore PROVTE per MARLISCO.</p>
<i>Regia audio e riprese</i>	6	Postazione Dedicata	<p>Paolo Spinelli CEO Mind in Action.</p> <p>Duilio Carboni Consulente Mind in Action, CD Video Servizi.</p> <p>Daniele De Santis Amministratore unico DeSaTech.</p> <p>Roberto Miccinilli DeSaTech, Regia Audio</p> <p>Gabriele Bagnulo DeSaTech, Regia Video</p> <p>Tiziano Miccinilli DeSaTech, Supporto Informatico.</p>

3.2 Advisory Panel

Un imprescindibile contributo ai lavori del forum è stato quello di un **Advisory Panel di esperti**, che ha avviato e supportato la discussione con approfondimenti su temi specifici. L'Advisory Panel era composto da:

Advisory Panel Forum Italiano MARLISCO				
 <p>Luigi Alcaro Ricercatore ISPRA Esperto Progetto MARLISCO</p>	 <p>Massimo Bastiani Coordinatore Tavolo Nazionale Contratti di Fiume e Costa</p>	 <p>Pierpaolo Campostrini JPI Healthy and Productive Seas and Oceans Membro del Comitato Esecutivo e dell'Advisory Panel MARLISCO</p>		
	 <p>Massimo Di Molfetta Consorzio CoRePla</p>	 <p>Giorgio Zampetti Responsabile Scientifico Legambiente</p>		

La presenza di un Advisory Panel altamente qualificato, al quale porre domande e proporre soluzioni, ha permesso ai gruppi di lavoro di affrontare con successo la complessa problematica dei rifiuti marini e di perseguire efficacemente le finalità del Forum. Gli esperti hanno risposto alle domande in sala e a quelle pervenute via streaming, visualizzate sui monitor della sala.



Il tavolo dell'Advisory Panel con la D.ssa Calilli coordinatrice del Progetto MARLISCO:

3.3 Partecipanti in sede

La partecipazione in sala è stata possibile soltanto su invito o richiesta specifica, dato il numero limitato di posti a disposizione. I 64 partecipanti al Forum in sede, non comprese le figure chiave, sono elencati a seguire:

Ricerca e Formazione	
ORGANIZZAZIONE	PARTECIPANTI
Università degli Studi di Siena	Mariacristina Fossi - Professore
Università degli Studi di Siena	Ilaria Caliani - Ricercatore
Università degli Studi di Siena	Tommaso Campani - Dottorando
Uni Salento	Stefano Aliani - Ricercatore
CIRPS - Università a Sapienza Roma	Daniele Pulcini - Ricercatore
Stazione Zoologica Anton Dohrn Napoli	Flegra Bentivegna - Consulente RAC-SPA UNEP Member IUCN Marine turtles Specialistic Group precedente Direttore Acquario
Stazione Zoologica Anton Dohrn Napoli	Sandra Hochscheid - Ricercatore e supporto tecnico
Università Roma 3	Gianluca Poeta - Dottorando Impatto Biodiversità Marina
Ordine Geologi Roma	Giuseppe Gisotti - Consigliere
MedShark	Simona Clò - Rappresentante per il Mediterraneo dell'IUNN
MedShark	Eleonora De Sabata - Giornalista e divulgatrice del Mare
C.I.R.S.P.E. s.c.ar.l.	Alessandra Nasti - Progettista
CNR IAMC Oristano	G. Andrea De Lucia - Ricercatore
Fondazione UniVerde	Giuseppe Di Duca - Amministratore
LIFE Caretta Calabria	Valeria Pulieri - Coordinatrice Progetto Life
Architetto	Giuseppe Caruti - Architetto Ambientale
Leading	Tanja Poli - Sociologa dell'ambiente, sviluppo e sostenibilità, Consulente
Studente universitario	Arianna Bellingeri - Studentessa
Studente universitario	Manuele Bazzichetto - Studente
Istituto Comprensivo Largo Cocconi	Maria Moschetta - Professoressa
IC Largo Cocconi	Francesco Colecchia - Studente
IC Largo Cocconi	Raffaele Romeo - Studente
IC Largo Cocconi	Aiyoub Mirko Guidoum Infante - Studente



Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti innovativi con accordo di sovvenzione n. 289042



PROVINCIA DI TERAMO
Misaglia d'Onore al Mare Civile



Insieme per un Mare senza rifiuti

Ricerca e Formazione (segue)	
ORGANIZZAZIONE	PARTECIPANTI
IC Largo Cocconi	Riccardo Sonaglia - Studente
IC Largo Cocconi	Loris Brateanu - Studente
IC Largo Cocconi	Ilaria Falciatori - Studente
Liceo Classico Melchiorre Delfico	Anna Di Ottavio - Professoressa
LC Melchiorre Delfico	Teresa De Simone - Studente
LC Melchiorre Delfico	Samanta Porrini - Studente
LC Melchiorre Delfico	Simone Trentacarlini - Studente
LC Melchiorre Delfico	Pierpaolo Prezioso - Studente
LC Melchiorre Delfico	Sara Lolli - Studente
Attività Marittime: Porti, Guardia Costiera	
ORGANIZZAZIONE	PARTECIPANTI
CNA Balneatori	Lorenzo Marchetti - Presidente
Ministero Ambiente, Reparto ambiente marino	Santo Altavilla - Tenente di Vascello
Ministero Ambiente, Reparto ambiente marino	Vincenzo VENTRA - Addetto Ufficio 3° Reparto Ambientale Marino, Sottotenente di Vascello (CP)
Commercio	
ORGANIZZAZIONE	PARTECIPANTI
Green Evolution soc. coop.	Marco Benedetti - Ricercatore, Inventore
GOGREEN	Enrico Palacino - Responsabile vendite
Blu Marine Service Società Cooperativa	Emanuele Troli - Amministratore Delegato
Ambiente Italia srl	Giuseppe Dodaro - Responsabile area risorse naturali
Turismo e tempo libero	
ORGANIZZAZIONE	PARTECIPANTI
RiscArti festival	Marlene Scalise - Presidente
RiscArti festival	Maurizio Bucchi – Allestitore
Creativo	Sergio Scarcelli – Artista



Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti dimostrativi con accordo di sovvenzione n. 289042



Industria della plastica	
ORGANIZZAZIONE	PARTECIPANTI
Consorzio CoRePla	Eleonora Brionne
Agenzie Governative	
ORGANIZZAZIONE	PARTECIPANTI
ENEA - Provincia di Roma	Gaetano Borrelli – Sociologo
ENEA - Provincia di Roma	Vincenza Di Malta – Ricercatrice
ARPA Toscana	Fabrizio Serena – Funzionario
ARPA Emilia Romagna	Cristina Mazziotti - F.O Coordinamento tecnico Settore marino
ISPRA	Andrea Bianco - Ingegnere per l'ambiente e il territorio
ISPRA	Marco Matiddi – Ricercatore
ISPRA	Stefano Di Muccio – Ricercatore
Autorità di Bacino del Tevere	Gianni Colatosti - Unità operative assetto idrogeomorfologico
Enti locali	
ORGANIZZAZIONE	PARTECIPANTI
Regione Lazio	Eugenio Maria Monaco - Direzione Regionale Infrastruttura Ambiente, Responsabile ufficio Bonifica siti inquinati
Regione Lazio	Federico Silvestri - Direzione Regionale Infrastruttura Ambiente, Funzionario d'area qualità dell'ambiente a Valutazione di impatto ambientale
Regione Liguria	Ilaria Fasce - Dirigente Settore Ecosistema Costiero e Ciclo delle acque
Consiglio Regionale del Veneto	Giuseppe Sartori – Biologo
Provincia di Roma	Corrado Battisti - Funzionario Naturalista Settore Ambiente
Provincia di Roma	Fabrizio Piemontese - Funzionario Dipartimento Servizio Tutela Ambientale
Città Metropolitana di Roma Capitale	Patrizia Giancotti - Architetto Direttore del Dipartimento 4 Servizi di Tutela di Valorizzazione dell'ambiente

Attività Marittime: Porti, Guardia Costiera	
ORGANIZZAZIONE	PARTECIPANTI
Città Metropolitana di Roma Capitale	Andrea Ferraretto – Funzionario
Coordinamento Agende 21 Nazionale	Daniela Luise – Direttore
Gestione dei rifiuti	
ORGANIZZAZIONE	PARTECIPANTI
Waste Recycling spa / Scart	Cristina Sagliocco - Responsabile comunicazione
ONG / Associazioni	
ORGANIZZAZIONE	PARTECIPANTI
WWAP UNESCO	Angela Renata Cordeiro Ortigara - Junior Programme Officer, PhD in ingegneria ambientale
Federpesca	Giacomo Ottonello – Stampa
Altro	
ORGANIZZAZIONE	PARTECIPANTI
Rete Ferroviaria Italiana SPA	Federico Boccalaro – Ingegnere

La composizione dei partecipanti per settore è indicata nel grafico a seguire.

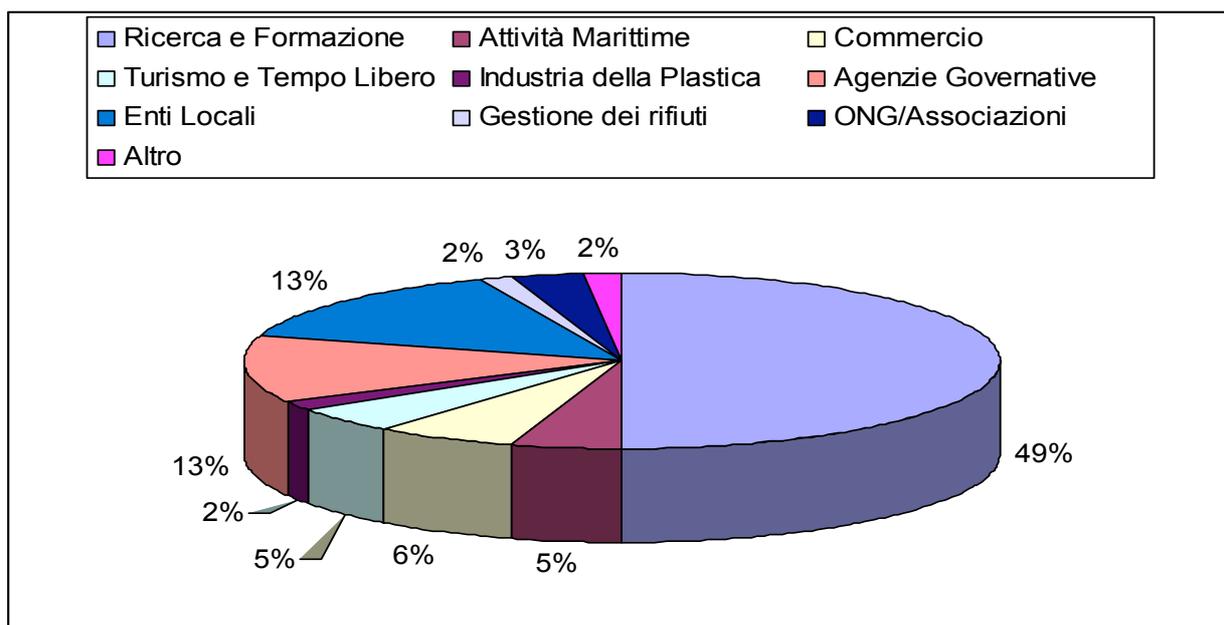


Grafico della composizione dei partecipanti al Forum suddivisi per settore.

3.4 Partecipanti in streaming

È stato possibile partecipare al Forum MARLISCO, anche senza essere fisicamente in sala, attraverso l'utilizzo di una piattaforma online per la connessione. Hanno complessivamente partecipato ai lavori tramite piattaforma **292 utenti**, 14 dei quali singoli, 271 dei quali organizzati in gruppo (n. 7 staff Provincia di Teramo, Skymeeting o Mind in Action):

Partecipanti Streaming	
Singoli	n. 14
Gruppi	n. 12
Utenti Gruppi	n. 271
Staff	n. 7
Tot. Complessivo	n. 292

Per partecipare ai lavori in streaming, è stato necessario essersi registrati in precedenza ed accedere al link ricevuto in automatico dal sistema skymeeting scelto per lo streaming. Per la connessione, è stato sufficiente un browser per navigare in internet (ad esempio, Google Chrome o Firefox), una connessione a banda larga e un computer portatile/PC o iMac per visualizzare lo streaming e partecipare all'evento. Per rendere lo streaming più efficace, lo staff PROVTE ha consigliato un proiettore per la diretta live dal computer su un muro o uno schermo.

Il sistema ha permesso di gestire contemporaneamente oltre 250 contatti, sia singoli, sia di gruppo. I gruppi satelliti, hanno funzionato come delle piccole comunità virtuali, che hanno interagito su temi comuni. Sia gli utenti singoli, sia i gruppi virtuali registrati hanno ricevuto linee guida per la partecipazione dallo staff PROVTE. I Gruppi Satellite, nello specifico, hanno ricevuto documenti di supporto per lavorare con il pubblico presso le loro sedi e con gli esperti in sala e i facilitatori. È stata realizzata anche una "Live Chat Box", attraverso cui è stato possibile condividere da casa domande, quesiti, fare commenti, considerazioni ed avere risposte dalla sala.

L'elenco dei **sogetti partecipanti in streaming**, quasi tutti afferenti il settore Ricerca e Formazione, è elencato a seguire per tipologia:

Gruppi satellite		
ORGANIZZAZIONE / ISTITUTO	N.	PARTECIPANTI
Università del Molise, Dipartimento Bioscienze e Territorio	20	Professionisti, studenti, capitaneria di porto, assessore all'ambiente del comune di Termoli, rappresentanti di alcuni Comuni costieri.
Istituto Comprensivo (IC) Bellante	22	Studenti
IC di Atri	44	Studenti (20+24, due classi)
IC di Atri	14	Studenti
IC G. Pascoli di Silvi	40	Studenti (17+23, due classi)
Scuola Media Pagliaccetti	24	Studenti
IC Peano Rosa di Nereto	18	Studenti
Liceo Scientifico Acquapendente	21	Studenti
IC Largo Cocconi	16	Studenti (1 classe)
IC TE4 San Nicolò a Tordino – Teramo	10	Studenti
IC D'Alessandro	16	Studenti
IC Ardea 1	26	Studenti
Singoli		
ORGANIZZAZIONE / ISTITUTO	N.	PARTECIPANTI
IC Ardea 1	1	Insegnante
Software engineer	1	Professionista
Università (non specificato)	1	Studentessa di ecotossicologia e sostenibilità ambientale, dottoressa in scienze marine
Liguria Ricerche spa	1	Professionista
Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga	1	Professionista
CNR	1	Professionista



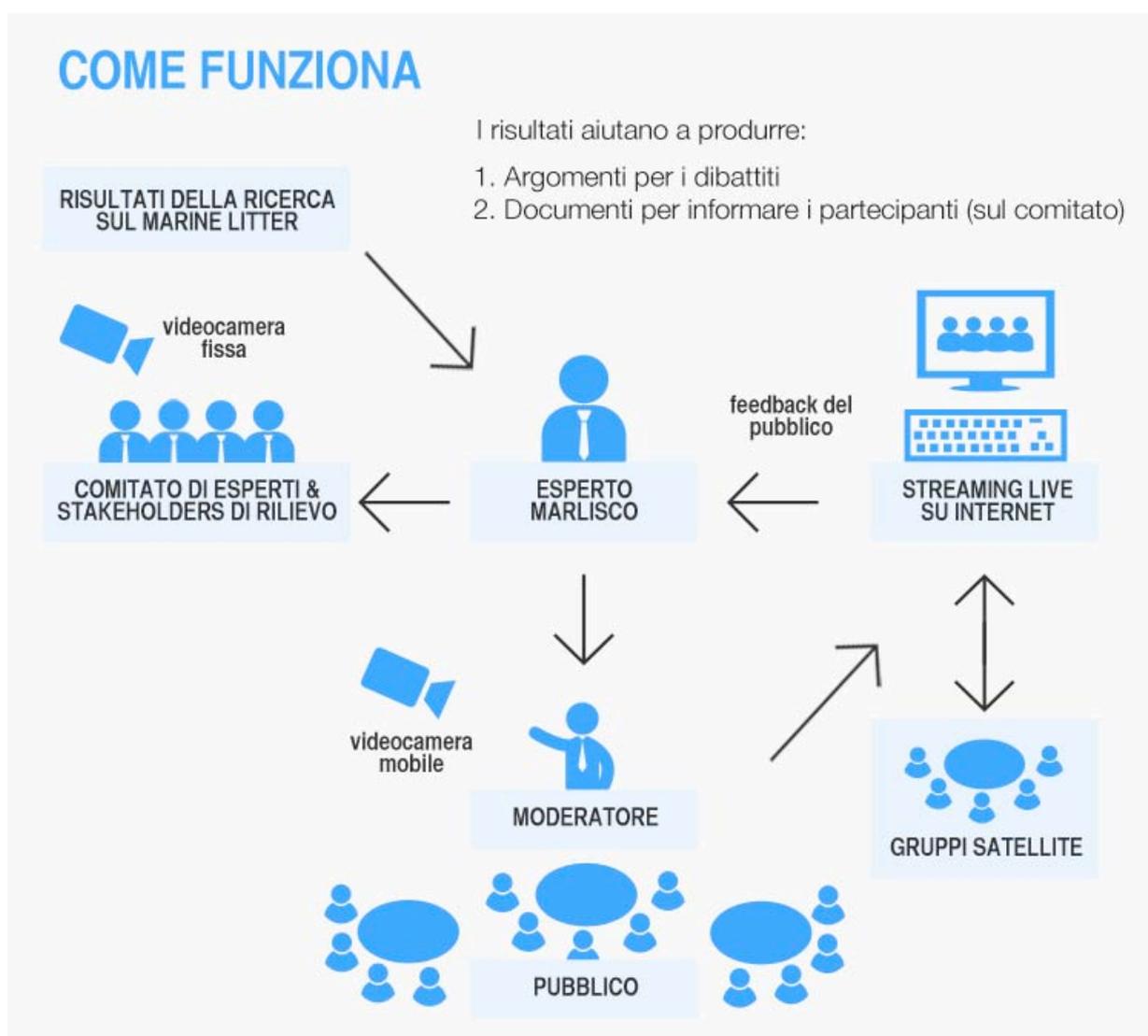
Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti dimostrativi con accordo di sovvenzione n. 289042



Singoli (Continua)		
ORGANIZZAZIONE / ISTITUTO	N.	PARTECIPANTI
Liguria Ricerche spa	1	Dipendente
IC Gran Sasso	1	Preside
Diritto dell'ambiente	1	Professionista
Singolo (non specificato)	1	Studente
Singolo (non specificato)	1	Studentessa
Singolo (non specificato)	1	Studentessa
Singolo (non specificato)	1	Docente
Studente (non specificato)	1	Studente
Staff		
ORGANIZZAZIONE / ISTITUTO	N.	PARTECIPANTI
Skymeeeting	1	Collaboratore PROVTE
Skymeeeting	1	Collaboratore PROVTE
Mind in Action	1	Collaboratore PROVTE
Skymeeeting	1	Collaboratore PROVTE
Skymeeeting	1	Collaboratore PROVTE
Regia Mind in Action	1	Collaboratore PROVTE
Provincia di Teramo	1	Collaboratore PROVTE

4. IL FORMAT

Per garantire una lettura comparata dei risultati, i dodici Forum nazionali MARLISCO hanno seguito una struttura metodologica simile (Kopke, Doyle, 2014): il format è stato sviluppato dalla **University College di Cork**, National University of Ireland (Work Package Leader 4 per MARLISCO), anche se ogni partner nazionale ha effettuato degli adattamenti in funzione del numero dei partecipanti, dell'organizzazione e delle modalità di lavoro più appropriate.



Schema organizzativo del Forum



Il Forum Italiano MARLISCO sui rifiuti marini è stato articolato in **due fasi**: la prima, di conoscenza, durante la quale è stato dibattuto il tema dei rifiuti marini (Mini-Quiz + Domande agli esperti e dibattito), la seconda, operativa, durante la quale sono state definite e valutate le proposte di intervento. La prima fase è stata coordinata dalla conduttrice Tessa Gelisio, mentre la seconda dalla facilitatrice Virna Venerucci, con una regia a postazione specifica e random nella sala. Le facilitatrici online Mara Di Berardo e Fulvia Di Fortunato hanno invece gestito le varie fasi del Forum direttamente sulla piattaforma Skymeeting, supportando punti di contatto con il lavoro in sala.

Si riporta a seguire l'agenda dei lavori del Forum italiano:



NATIONAL MARINE LITTER FORUM

ROMA / 16 Gennaio 2015
ACQUARIO ROMANO / Sala Centrale

AGENDA DEI LAVORI

ITALIA

- **9,30 Accoglienza** Registrazione ospiti

Vi informiamo che questa è una trasmissione in diretta!
Vi chiediamo gentilmente di spegnere i telefoni cellulari, di non muovervi durante la diretta dell'evento e di assicurarvi di essere al tavolo corretto. Grazie.
- **10,00 Apertura Forum** TESSA GELISIO Presentatrice e Ambassador MARLISCO

Apertura lavori RENZO DI SABATINO Presidente della Provincia di Teramo
Interventi SILVIA VELO Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente (MATTM)
MICHELA MILETTO World Water Assessment Programme Unesco
DINO PEPE Assessore al Demanio Marittimo e Contratti di Fiume della Regione Abruzzo
- **10,30 Introduzione**

Presentazione Panel esperti SILVESTRO GRECO Ministero dell'Ambiente / ISPRA
MASSIMO BASTIANI Coordinatore Tavolo Nazionale Contratti di Fiume e Costa
LUIGI ALCARO Ricercatore ISPRA / Esperto Progetto MARLISCO
GIORGIO ZAMPETTI Responsabile Scientifico Legambiente
ETTORE IANÌ Presidente Legapesca
MASSIMO DI MOLFETTA Consorzio CoRePla
PIERPAOLO CAMPOSTRINI JPI Healty and Productive Seas and Oceans
Membro del Comitato Esecutivo
- **10,45 Inizio lavori / Prima parte** VIRNA VENERUCCI Facilitatore esperto

Mini quiz da tavolo Attività tra i gruppi di lavoro
Contributo video Fonti e impatti dei Rifiuti Marini - Animazione di Jane Lee
Domande agli esperti Dibattito in Sala e in Streaming
- **11,30 Pausa caffè**
- **11,45 Ripresa lavori / Seconda parte**

Lavoro dei gruppi Proposte ed azioni per la riduzione dei Rifiuti Marini
Votazione finale Selezione delle Azioni da proporre per la Strategia Marina Nazionale
Questionario ex-post Valutazione dell'impatto del Forum
Contributo video Proiezione video vincitore del Video Contest MARLISCO sui rifiuti marini
S.O.S. Mare diamoci da fare - Istituto Virgo Lauretana - Grottammare (Ap)
- **13,30 Lunch**

Questo Forum è uno dei 12 organizzati in tutta Europa nell'ambito del progetto MARLISCO. I punti di vista e le opinioni espresse in questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità degli autori e non riflettono necessariamente le opinioni della Commissione Europea.

Sponsor



Supporter



5. PRIMA PARTE DEI LAVORI

5.1 Mini Quiz



“Non vogliamo mettere alla prova la vostra conoscenza. Non si tratta di un test. Siamo qui per generare e promuovere il dialogo tra tutti voi, quindi questa è solo un’attività di riscaldamento”.

Nella prima parte dei lavori, condotta dalla presentatrice **Tessa Gelisio**, nella foto, si è svolto un breve **mini quiz da tavolo**, finalizzato a generare e promuovere il dialogo tra i componenti dei gruppi di lavoro. Ogni tavolo aveva posizionato al centro un contenitore con della sabbia e alcuni rifiuti appositamente inseriti utili ai lavori del mini quiz: bottiglia di plastica, bottiglia di vetro, lattina, legno, alghe marine, cotton fioc, buste di plastica, mozziconi di sigarette, rete da pesca, tetrapak, cannucce, posate di plastica, tappi di bottiglia, involucri di caramella. I gruppi virtuali connessi in streaming hanno riproposto la stessa attività ai gruppi e alle classi di studenti connessi, utilizzando documenti già inviati dallo staff MARLISCO a seguito dell'iscrizione e trascrivendo poi le risposte principali fornite dai gruppi nella chat della piattaforma gestita dalle facilitatrici online. I soggetti singoli connessi in streaming, invece, hanno risposto direttamente tramite chat.



Il gruppo del tavolo n.3 discute sulle domande poste dall'Ambassador Tessa Gelisio



Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti dimostrativi con accordo di sovvenzione n. 289042



DOMANDE	
Prima domanda	Identificate il rifiuto 1 posizionato al centro del vassoio di sabbia.
Seconda domanda	Quanto tempo impiega una bottiglia di plastica a biodegradarsi?
Terza domanda	Di cos'è fatta la plastica? O che sostanza grezza viene usata per fare la plastica?
Quarta domanda	Al centro di ogni tavolo c'è un vassoio con sabbia e alcuni oggetti quali: legno, alghe marine e rifiuti marini. Niente che non conosciate già! Quanti sono i rifiuti marini?

RISPOSTE E MESSAGGI CHIAVE



Il kit di rifiuti marini posto sui tavoli dei partecipanti, oggetto delle domande dei mini quiz

1. Risposta alla Prima domanda:

Il messaggio-chiave è che i cotton-fioc si trovano solitamente nei bagni, quindi arrivano alle spiagge tramite la rete fognaria. Il dibattito aiuta quindi a dimostrare che molte volte la più piccola scelta personale, anche se fatta lontano dal mare, può portare a creare un rifiuto marino. Ad esempio, una persona che sceglie o meno di gettare un cotton-fioc nello scarico del WC.

2. Risposta alla Seconda domanda:

Il messaggio chiave qui è che alla plastica serve moltissimo tempo per decomporsi, e continua a rimanere nell'ambiente per oltre 450 anni.

3. Risposta alla Terza domanda:

La plastica è composta di petrolio. Il messaggio chiave è dunque, noi diamo un grande valore al petrolio, ma non alla plastica che deriva direttamente dal petrolio, e siamo superficiali gettandola via dopo l'uso (vedi bottigliette di plastica).

4. Risposta alla Quarta domanda:

La risposta è "14" per tutti. Il senso qui è notare come molti non considerino gli oggetti più piccoli ad esempio la presenza delle microplastiche mescolate alla sabbia. Inoltre va evidenziato come il legno trasformato e trattato dall'uomo diviene un rifiuto.

5.2 Contributi Video



Sources and impacts of marine litter by Jane Lee/ Marlisco

L'animazione video utilizzata durante la prima parte dei lavori, **“Fonti e Impatti dei rifiuti marini”**, è stato sviluppato appositamente per MARLISCO dall'artista irlandese Jane Lee in collaborazione con la University College Cork, University of Ireland.

Il video presenta in pochi minuti le principali fonti e impatti di rifiuti marini. Dopo la proiezione del video, l'Advisory Panel e il pubblico hanno avviato una discussione ed aperto un confronto su alcuni temi:

- I principali tipi di rifiuti presenti sulle nostre spiagge e le loro fonti;
- Gli impatti dei rifiuti marini sull'ambiente marino e sull'economia del nostro Paese;

- Le microplastiche, le loro fonti e impatti, il loro trasporto attraverso la catena alimentare e i possibili rischi che essi comportano per la salute umana;
- Le azioni intraprese dall'industria della plastica per affrontare questo tema dei rifiuti;
- Le plastiche e oxo plastiche biodegradabili.

Nel corso del Forum sono stati anche proiettati i **tre video vincitori del video contest MARLISCO** tra un'attività di lavoro e l'altra:

- Istituto Virgo Lauretana, Grottammare – “SOS mare diamoci da fare”;
- Istituto Largo Cocconi, Roma – “Inquinamente”;
- Istituto M. Delfico, Teramo – “La catena alimentare”.

Video Contest MARLISCO: i 3 finalisti

I 3 video vincitori del Video Contest MARLISCO, elencati in base alla posizione di classifica.



SOS Mare diamoci da fare - IST Virgo Lauretana...
di MARLISCO
884 visualizzazioni • 1 anno fa



InquinaMente - IST Largo Cocconi Roma
di MARLISCO
1.059 visualizzazioni • 1 anno fa



La catena alimentare - L. Classico M. Delfico Teramo
di MARLISCO
1.005 visualizzazioni • 1 anno fa

5.3 Approfondimento dagli esperti

A conclusione del mini-quiz, la conduttrice ha posto diverse domande agli esperti, predefinite dallo staff o formulate direttamente dal pubblico in sala e dal pubblico connesso in streaming. Ai soggetti collegati in streaming è stata data la possibilità di rivolgere domande tramite Live Chat box, proiettate sui monitor della sede.



Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti innovativi con accordo di sovvenzione n. 289042



LUIGI ALCARO

D – *Cosa si intende per rifiuti marini e quali sono le principali categorie di rifiuti che si trovano in mare e gli organismi marini più colpiti?*

R – È noto a tutti come la plastica sia il materiale più rappresentato: costituisce infatti il 75% del *marine litter*. Per le sue caratteristiche di resistenza, si degrada molto difficilmente e galleggia. Questi rifiuti vengono trasportati dalle sorgenti di inquinamento al mare, percorrendo lunghe distanze. Poi ci sono gomme, plastica, vetro ecc.. La maggior parte della sorgente, circa 80%, viene da terra e il 20% viene dal mare, in prevalenza costituite dalle reti dei pescatori, perse o abbandonate; oggi appare molto rilevante il problema delle cosiddette “reti fantasma”, abbandonate in mare perché non più utilizzabili, ma che continuano a provocare la morte degli organismi marini, soprattutto per impigliamento.

Gli organismi più colpiti sono spesso appartenenti a specie protette in pericolo di estinzione come i rettili marini (le tartarughe), i mammiferi marini e anche diverse specie di pesci e crostacei che rimangono impigliati.

GIORGIO ZAMPETTI

D – *A volte non si considerano le cicche di sigaretta come un possibile rifiuto marino. Cosa bisogna fare per ridurre in futuro questo tipo di rifiuto? Ci sono campagne informative e di sensibilizzazione? Una delle ipotesi è quella di vietare il fumo in spiaggia, potrebbe essere una soluzione o potremmo trovare delle alternative?*

R – Crediamo che sia importante fare delle buone campagne di sensibilizzazione, come Legambiente. Il dato visivo delle cicche di sigarette come rifiuto è emblematico e sempre presente. Quest'anno abbiamo fatto un monitoraggio sul *litter* spiaggiato su 24 spiagge, circa 130.000 m² di spiaggia. Al primo posto abbiamo trovato la questione delle plastiche come rifiuto più diffuso. L'abbandono

delle bottigliette di plastica e dei piccoli contenitori indica un mal costume dei visitatori delle spiagge, al secondo posto rilevato proprio le cicche di sigaretta con il 7% sul totale dei rifiuti totali. Questo dimostra che un dato così elevato è sintomo di una poca sensibilità e rispetto verso l'ambiente da parte dei fruitori delle spiagge e del mare.

Le cicche di sigarette in spiaggia oltre che essere brutte alla vista, sono un brutto esempio anche per i bambini che si rendono subito conto del pesante impatto prodotto. Sono anche fortemente inquinanti sostanzialmente per due motivi. Il primo motivo perché hanno un impatto fisico sulla fauna provocando fenomeni di ingestione - sono come piccole pillole avvelenate. Il secondo motivo perché rilasciano sulle spiagge, nel degradarsi, tutte le sostanze tossiche e nocive contenute dentro. Purtroppo, questo mal costume lo troviamo per strada nelle nostre città e, soprattutto nella stagione estiva, nelle nostre spiagge. Il divieto potrebbe essere una misura applicabile, ma nelle spiagge libere non ci potrebbe essere controllo. Io penso che dobbiamo essere più bravi ad intervenire con campagne di sensibilizzazione sui rischi e dare strumenti di supporto come ad esempio posacenere portatili. Un obbligo interessante da applicare agli stabilimenti potrebbe essere far trovare in distribuzione all'ingresso dei posacenere portatili, magari colorati e gradevoli.

D – *Qual è il rapporto complesso tra il mondo della pesca e i rifiuti?*

R – Da una parte, i pescatori possono essere cause di grandi impatti sui pesci e la fauna marina in genere attraverso le reti fantasma e dall'altra sono loro stessi vittime per la grande quantità di rifiuti che entrano nelle reti, soprattutto attraverso alcune tecniche di pesca, quale quella a strascico.

Un'anomalia normativa fa sì che i pescatori siano costretti a riversare in mare i rifiuti, poiché non possono portarli a terra e nei porti.

Con Legambiente abbiamo fatto un atto importante di monitoraggio sui rifiuti galleggianti in mare con Goletta Verde e, anche in questo caso, la maggior parte dei rifiuti era materiale plastico e altro proveniente dall'attività della pesca come le cassette di polistirolo. La pesca ha un ruolo importante come causa ma allo stesso tempo la pesca la prima vittima dei rifiuti persi in mare. L'altro dato interessante che

volevo dare è che su tutti i rifiuti marini che osserviamo, oltre il 70% finisce sui fondali, solo il 15% rimane in superficie in galleggiamento ed il resto viene trasportato in spiaggia. Una ricerca dell'Università di Genova parla di 40 kg di rifiuto ogni km² di fondale: questi sono dati importanti per farci capire l'impatto dei rifiuti sommersi.

L'altro elemento della pesca su cui stiamo lavorando soprattutto in Puglia, dove abbiamo un centro di recupero delle tartarughe, è la sensibilizzazione dei pescatori. Spesso i pescatori sono i primi a portare pesci o tartarughe ferite e sono loro stessi i primi a voler fare qualcosa per la fauna marina. Su questo sarebbe importante porsi un obiettivo per un post progetto MARLISCO, ovvero attivare una campagna di sensibilizzazione e riconoscere i pescatori come "sentinelle del mare". Ad oggi, la pesca per paradosso è una delle prime economie vittime dei rifiuti marini per il grande impatto che hanno. Da una parte, la sensibilizzazione dei pescatori potrebbe essere una vera risorsa e, dall'altra, un cambio di normativa che permetta loro di depositare nei porti i rifiuti raccolti in mare.

MASSIMO BASTIANI

D – *Nelle nostre spiagge troviamo diverse tipologie di rifiuti come ad esempio bottiglie di plastica, confezioni di carta, polistirolo, mozziconi, cime e plastiche da pesca, oltre che rifiuti di tipo domestico. Lei che ha sviluppato esperienze di governance sui fiumi e sulle coste, potrebbe fornirci qualche idea per capire da dove provengono questi rifiuti marini e come riuscire a ridurli?*

R – Innanzitutto, è bene considerare che quella dei *marine litter* è certamente una problematica che negli anni si è aggravata in maniera esponenziale. Nel 2013, rispetto al 1975, la presenza dei rifiuti marini è cresciuta ben del 647%. Recentemente, uno studio dell'Università americana della Georgia, fa emergere un dato estremamente allarmante: ogni anno 13 milioni di tonnellate di rifiuti finiscono nei mari con proiezioni allarmanti anche per il futuro, poiché continuando così tra dieci anni vi saranno nei mari più di 155 milioni di rifiuti solidi. Si tratta quindi di una

problematica legata strettamente alla gestione dei rifiuti e ad una ancora insufficiente capacità di recupero e riciclaggio nella maggior parte degli Stati. Molti di questi rifiuti, a livello locale, vengono trasportati dai fiumi o attraverso le reti idrauliche minori, si tratta di un fenomeno che appare evidente al verificarsi delle alluvioni, quando una gran massa di rifiuti si addensa sulle coste in un periodo di tempo estremamente ridotto. Evidentemente il problema va affrontato sia da un punto di vista del mercato, attraverso ad esempio, la riduzione del packaging dei prodotti di consumo, ma anche migliorando gli strumenti di governance.

I contratti di fiume, di costa e di lago sono strumenti che mirano a creare accordi tra i diversi attori locali con la finalità della protezione globale di beni collettivi come appunto: i fiumi, le coste, i laghi. Tali strumenti attengono al miglioramento delle politiche ma anche dei comportamenti, che in Italia variano anche di regione in regione. Nella produzione di rifiuti (fonte: ISPRA, 2013), si passa, infatti, dai 625 kg per abitante/anno dell'Emilia Romagna, ai 359 kg per abitante/anno della Basilicata. I dati della raccolta differenziata si attestano invece, su di un 42,3% della produzione totale dei rifiuti. Dato che appare ancora complessivamente lontano dall'obiettivo che si sarebbe dovuto raggiungere già nel 2012, di una raccolta differenziata al 65% del totale di rifiuti prodotto. Nella capacità di riciclaggio, emerge una estrema differenziazione tra nord e sud dell'Italia, e vede questo ultimo ancora in netto ritardo, in particolare per quello che riguarda la Calabria e la Sicilia.

Il tema dei rifiuti e la loro presenza nei fiumi e nei mari è una problematica che emerge spesso nei processi di contratto di fiume/costa e per essere affrontato richiede sempre il ricorso a strategie integrate. Il primo passaggio preliminare all'ottenimento di qualsiasi risultato riguarda innanzitutto la messa a sistema delle conoscenze disponibili, attraverso campagne mirate di informazione e comunicazione. Solo dopo aver messo in condizione i diversi soggetti di integrare le proprie conoscenze e di aumentare la propria consapevolezza, si può avviare una partecipazione attiva sia nella fase di elaborazione delle strategie che nella realizzazione delle azioni. E, a questo proposito, i Contratti di fiume/costa si stanno dimostrando uno strumento efficace.



Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti innovativi con accordo di sovvenzione n. 289042



PROVINCIA
DI TERAMO

Miglioria d'Onore al Merito Civile



MASSIMO DI MOLFETTA

D – *Dagli esempi che sono stati fatti, notiamo che alcuni rifiuti marini sono piuttosto piccoli ed abbiamo visto quali sono gli effetti negativi che la plastica produce nell'ambiente marino. Quali strategie possono essere messe in atto per ridurre tale fenomeno?*

R – La questione del packaging è al centro della questione rispetto al dibattito del rifiuto, anche se negli ultimi anni si sono fatti passi da giganti. Da una parte, anche a causa della crisi, molte più imprese stanno riducendo il packaging, e dall'altra si ha una maggiore sensibilità che si sta formando anche nel mondo della produzione e distribuzione. Vorrei precisare che faccio parte del consorzio CoRePLa e mi occupo principalmente di imballaggi di plastica.

Tenete presente che oggi in Italia il 75% degli imballaggi è avviato al recupero. Ci sono dei problemi, come abbiamo visto nei filmati, che derivano dai comportamenti dell'uomo e dal funzionamento dei servizi. Se consideriamo che il 40% dei rifiuti va in discarica o viene abbandonato e non viene né recuperato né riciclato, questo diventa un problema culturale e sociale. Ed allora dovremmo chiederci perché questo materiale va a finire nei posti sbagliati. La società in cui viviamo è una società fatta di plastica, le sedie sono di plastica, come spesso i tavoli o i mobili, le macchine, i giochi per i nostri figli, il packaging degli alimentari, le stoviglie.

Noi oggi della plastica non possiamo più farne a meno; pretendiamo che la nostra spesa, come ad esempio gli affettati, si conservino in frigo per due settimane, ma questo è possibile solo attraverso l'uso di confezioni di plastica e spesso sottovuoto.

Le nostre abitudini sono cambiate negli ultimi 50 anni e lo stile di vita è dipendente dall'uso di prodotti in plastica. Uno studio della FAO ci dice che migliaia di tonnellate di cibo vengono buttate via perché non si è in grado di conservarlo in contenitori di plastica o addirittura sotto vuoto. Faccio questa riflessione non per giustificare l'uso della plastica, ma per far capire anche il ruolo importante che certi tipi di materiali ed imballaggi oggi rivestono. Il mondo della ricerca sta lavorando per una sua ottimizzazione ma non possiamo pensare alla sua eliminazione. Il processo va

gestito correttamente; noi oggi come CoRePLa circa il 75% degli imballaggi in plastica li recuperiamo ed un grande impegno è posto alle attività di comunicazione ed informazione, sia presso scuole ma anche presso Comuni per supportarli a gestire una corretta raccolta differenziata fino al riciclo.

Un altro aspetto è la produzione di nuovi prodotti in plastica riciclata. Ad esempio, oggi il mondo del riciclo della plastica è rivolto anche alla produzione tessile. Il tessuto "pile" serve per confezionare coperte, felpe, cappelli e guanti. Le moderne tecnologie di riciclo permettono di trasformare in fibra di poliestere di qualità le comuni bottiglie in PET dell'acqua minerale. Anche alcune divise di squadre di calcio sono prodotte con materie plastiche riciclate, questo ci permette di attivare grandi campagne di sensibilizzazione, per far capire che non c'è solo un mondo del rifiuto ma la plastica può essere una risorsa.

Con molto piacere ho visto che da quest'anno è stata resa obbligatoria l'educazione ambientale come materia nelle scuole. Queste attività dovrebbero avviare un cambio di comportamento generazionale di tutti i cittadini a partire dai più piccoli. Il cambiamento deriva però da due scelte fondamentali: uno che riguarda scelte politiche ben precise, il secondo, la garanzia di avere servizi efficienti indipendentemente che siano per i cittadini del nord, del centro o del sud d'Italia. Tutte le comunità dovrebbero essere messe nelle condizioni di raggiungere lo stesso elevato livello di raccolta differenziata, uniformemente e con la garanzia dei servizi e che il rifiuto sia realmente recuperato.

Le bio plastiche di cui oggi si parla spesso come alternativa alla plastica, stanno prendendo piede in alcuni settori in sostituzione del polistirolo o di bottiglie di plastica, ma al momento hanno ancora dei costi maggiori della plastica, ma sicuramente potrebbe essere una delle biotecnologie da promuovere in futuro.

Un'ultima riflessione riguarda il mondo degli imballaggi, dove molti produttori cominciano ad utilizzare materiali diversi per gli imballaggi ma soprattutto mono materiali. Pensate a tutto il settore alimentare, ad esempio, che già da qualche anno sta lavorando ad una corretta informazione: alcune imprese di distribuzione degli

alimenti scrivono negli imballaggi la caratteristiche dei materiali, questo aiuta i cittadini a fare una corretta raccolta differenziata.

PIERPAOLO CAMPOSTRINI

D – *Come consumatori di pesci che mangiano a loro volta microplastica, dovremmo preoccuparci? Quali possono essere gli effetti che le microplastiche producono all'organismo umano?*

R – Il problema delle microplastiche è molto diffuso ed è indirizzato dalla direttiva europea che ci ricorda che il *Good Environmental Status* si ha quando il livello delle microplastiche non crea danno. Il problema reale è che la nozione di danno non è ben definita, cioè non conosciamo ancora tutti gli effetti, per poter inserire e codificare parametri e immettere soglie limite.

Innanzitutto, volevo dire che le microplastiche hanno dimensioni molto piccole, comprese fra 0,3 -5 mm, ed hanno però un effetto fisico importante poiché possono ostruire l'apparato digerente della fauna marina ed a volte passare agli invertebrati anche le componenti più piccole, passando dallo stomaco al sangue, come volgarmente si dice entrano in circolo, e proseguendo nella catena alimentare dagli animali arrivano fino all'uomo. La questione delle microplastiche è complessa proprio perché mette a rischio anche la salute umana, senza conoscerne totalmente le conseguenze. La questione delle microplastiche è abbastanza nuova e la ricerca ha bisogno ancora di studiare gli effetti, soprattutto per quanto riguarda la biotossicità: mancano ancora degli studi, ma direi che l'Europa sta cercando di approfondire questi temi mettendo a punto verifiche di impatto ambientale ma anche della salute umana, rafforzando così la catena delle conoscenze.

Voglio inoltre ricordare che le microplastiche hanno due sorgenti: in alcuni casi vengono già prodotte piccole, come le componenti per gli abrasivi con dimensione sotto i 5 mm, oppure si creano dalla frammentazione della plastica attraverso alcuni processi di degradazione della plastica stessa.

Vivere è un grande esperimento e come tale è importante la continua ricerca e conoscenza, è un processo in continua evoluzione anche attraverso i programmi di monitoraggio che ci indicano quali siano le soluzioni migliori da applicare. Gli stati devono essere attivi e operativi nell'applicazione di tali azioni.

COLLEGAMENTO IN STREAMING CON L'UNIVERSITA' DI MOLISE E TERMOLI DOMANDA AGLI ESPERTI

D – *La Riserva Punta Aderci nel territorio di Vasto (CH), ha circa 6 Km di spiagge e viene pulita prevalentemente a mano da tutto il materiale spiaggiato. Il rifiuto più insidioso e maggiormente presente è costituito dalle cassette di polistirolo utilizzate per il pescato. Il danno maggiore, a parte i costi per la rimozione manuale, consiste nello sbriciolamento in piccoli pezzetti che, con il vento, vengono trasportati ovunque in mare e nella Riserva. Inoltre, nel nostro Comune il polistirolo non viene riciclato, ma conferito insieme all'indifferenziato in discarica.*

Molti pescatori si lamentano di queste cassette sia per il costo, circa 0,70 centesimi l'una e che mensilmente può arrivare a oltre 700 € a peschereccio, sia per la scarsa praticità e leggerezza (circa 200 gr). Il rilascio in mare non è quasi mai volontario, ma determinato esclusivamente dal vento. Preferirebbero, quindi, ritornare all'uso delle cassette in plastica.

Per risolvere il problema, la soluzione ottimale sarebbe quella di sostituire le cassette di polistirolo monouso con cassette riutilizzabili in altro materiale. È una strada praticabile quella di suggerire alle istituzioni di introdurre delle normative che vietino l'utilizzo delle cassette di polistirolo?

Alcuni anni fa venne attuato un simile divieto per i bastoncini in plastica dei cotton fioc, infatti, dopo i devastanti problemi ambientali legati all'accumulo di enormi quantità di asticelle in prossimità dei corsi d'acqua e sulle spiagge, l'uso di bastoncini cotonati in materiale plastico (non biodegradabile) è in regresso dalla fine del XX secolo, tanto che, in diversi paesi occidentali, il modello in plastica è stato proibito (come, ad esempio, in Italia nel 2001).

R – Alcaro – Quello dell'impiego di cassette in polistirolo monouso è un ottimo esempio di un'abitudine dettata dall'offerta del mercato che porta, però, a una maggiore produzione di rifiuto, e con esso della quantità che finisce in mare in modo accidentale o volontario. Un altro tipico esempio potrebbe essere quello di praticare il pic-nic in ambienti naturali utilizzando materiali monouso di plastica (piatti, bicchieri, posate). Anche inavvertitamente questo materiale può essere disperso nell'ambiente che in questo modo deturpiamo. L'uso di piatti in ceramica e bicchieri di vetro, che poi, una volta a casa, potremo lavare e riutilizzare, è un possibile cambio di abitudine che può determinare un grande vantaggio ambientale.

In conclusione, hanno ragione i pescatori che chiedono di ritornare all'uso di cassette di plastica che possono riutilizzare ed è una pratica che la politica della pesca deve portare avanti.

DOMANDE IN CHAT

D – Istituto San Nicolò della Provincia di Teramo.

Quanto la nostra alimentazione risente dell'inquinamento del mare?

R – Campostrini – È evidente che non è possibile evitare tutto ciò che comporta inquinamento o danno ambientale. La direttiva europea sul buono stato ecologico del mare riguarda un sistema più complesso di indicatori di inquinamento e non solo quello derivante dai rifiuti solidi.

Per quanto riguarda l'aspetto dell'inquinamento dei pesci e la loro buona salute, possiamo dire che ci sono misure dirette e indirette. I consumatori, comunque, sono abbastanza tutelati sul piano alimentare, i processi e le verifiche sono note, inoltre, e ci sono regole molte severe e pesanti sanzioni.

Quello che lega l'aspetto alimentare è la responsabilità collettiva dei consumatori e delle grandi imprese, le normative, che stanno evolvendo velocemente, dovrebbero evitare sempre di più l'emissione nell'ambiente dei rifiuti.

D – *È più inquinato il nord o il sud?*

R – **Zampetti** – Naturalmente rispondo per la nostra esperienza e per i monitoraggi fatti in questi ultimi anni, Goletta Verde ha fatto quest'anno Mar tirreno, Ionio e Adriatico. La densità dei rifiuti solidi galleggianti è uguale tra Adriatico e Tirreno, circa 26/27 rifiuti a km², mentre il dato nello Ionio è di 7 rifiuti a km².

In merito alla pericolosità dei rifiuti, vorrei aggiungere che la maggiore quantità è quella della plastica.

D – *Perché non vengono intensificati i controlli di imbarcazioni e pescherecci?*

R – **Gelisio** – Per la mia esperienza, confermo che ci sono molto controlli da parte di tutte le Capitanerie di Porto e delle Guardie Costiere. Naturalmente, è molto complesso, poter svolgere un'attività capillare lungo il mare. Voglio solo far presente il tema "navi da crociera", per la grandissima quantità di rifiuti e la difficoltà nei controlli.

DOMANDE E RIFLESSIONI DALLA SALA

D – **Domanda dal pubblico**

C'è un gradiente di pericolosità nelle diverse tipologie dei rifiuti marini tanto per capire da dove partiamo?

R – **Bastiani** – La pericolosità è anche in rapporto della quantità dei rifiuti che ci sono. Un aspetto che volevo evidenziare è che dobbiamo fare riferimento ad una Direttiva che ci da delle indicazioni precise



Un componente del tavolo n. 10 pone la sua domanda al Dott. Bastiani

su quello che costituisce inquinante e i vari livelli di tossicità. C'è anche una grande quantità di normativa in proposito, vi sono problemi nell'attuazione della norma e nei livelli di controllo. Il dato inquietante fornito in questi giorni da Legambiente è che nella grande distribuzione una quantità dei sacchetti biodegradabili, circa il 54%, non è a norma. Se questa è la situazione della grande distribuzione, pensiamo quindi ai piccoli negozi, dove probabilmente ancora troviamo buste in plastica tradizionali, per legge bandite già dal 1 gennaio 2011. La normativa c'è, i livelli di pericolosità ambientale sono noti, probabilmente manca la capacità di capire le soluzioni. Dobbiamo individuare quali sono le responsabilità dei singoli e quelle collettive della comunità.

Faccio un esempio quando dei cittadini preferiscono abbandonare dei vecchi frigo lungo gli argini dei fiumi rischiando pesanti sanzioni anziché portarli nelle isole ecologiche apposite perché lo fanno? lo voglio pensare che sia solo per cattiva informazione e non conoscenza dei servizi a disposizione dei propri comuni.

Riflessione in Sala - Fabrizio Serena, ARPA Toscana

Non dobbiamo dimenticare che in mare affondano anche navi, bidoni, containers che si portano dietro situazioni non chiare che andrebbero indagate. La seconda cosa che volevo dire è che, come ARPA Toscana, sto coordinando un gruppo di lavoro del Ministero delle Politiche Agricole che sta valutando i rifiuti solidi che giacciono nel fondo del mare. Alla fine di questo lavoro potremmo avere un monitoraggio puntuale e dei dati certi sulle quantità e tipologie dei rifiuti che troviamo nel fondo del mare. Oggi siamo in grado di geo-referenziare sia le biomasse ittiche che le biomasse dei rifiuti.

6. SECONDA PARTE DEI LAVORI



“In questa sessione sarete i protagonisti assoluti per la predisposizione delle azioni da proporre per la riduzione dei rifiuti marini e contribuire alla costruzione della Strategia Marina”

Dopo la prima parte del Forum MARLISCO, caratterizzata da una fase informativa e formativa dove conoscenze e domande si sono succedute, si è avviata la seconda sessione dei Lavori moderata da **Virna Venerucci**, nella foto.

È stato chiesto ai gruppi di lavorare insieme su un argomento specifico, definendo due proposte d'azione da discutere durante il Forum. Contemporaneamente ai tavoli in presenza, i singoli connessi in streaming e i gruppi virtuali hanno svolto la stessa attività, i primi direttamente nella *chat live box* e i secondi replicando l'attività presso la propria sede grazie ai moduli inviati in precedenza dallo staff MARLISCO e riportando, poi, le linee d'azione definite in chat. Le proposte del pubblico connesso in streaming sono state inserite nell'elenco generale delle proposte formulate per la riduzione dei rifiuti marini.

Con questa fase si è aperto il vero processo di costruzione partecipata delle azioni progettuali. È stato chiesto ai tavoli di esprimere la propria visione, lavorando congiuntamente verso azioni condivise per ridurre il problema dei rifiuti marini.

Sono state individuate alcune **parole chiave** entro le quali poter ricomprendere le proposte di azione, in modo da supportare la formulazione da parte degli stakeholders:

GOVERNANCE
FORMAZIONE E INFORMAZIONE
CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ
RECUPERO, RICICLO E RIUSO
NORMATIVE
PRODUZIONE E CONSUMO

Ai partecipanti è stato chiesto di proporre azioni, chiare e realmente attuabili, individuando anche i possibili soggetti responsabili per la loro attuazione. La sfida è stata anche quella di trovare una sintesi condivisa tra i partecipanti dei tavoli multi-stakeholder in un tempo ben definito, e sulla griglia di aree tematiche proposte.



I partecipanti in sala si confrontano sulle parole chiave individuate per sintetizzare le proposte.



Le proposte di azione arrivano dalla sala e dalla chat, i dati vengono raccolti e proiettati sullo schermo centrale.

I tavoli in presenza hanno avviato la fase di elaborazione delle proposte di azione con il supporto dell'Advisory Panel di esperti e dello staff MARLISCO. Gli utenti online singoli e in gruppo via streaming, supportati dalle facilitatrici online Di Berardo e Fortunato, hanno interagito tramite *Live Chat box*, spesso visualizzata sui monitor della sala dalla regia, e tramite sondaggi online tramite cui votare successivamente le proposte.

Al termine della discussione, i portavoce dei gruppi di lavoro hanno illustrato le proposte, mentre le proposte dagli utenti online sono state visualizzate su monitor e inserite nell'elenco generale delle proposte.

Subito dopo, è stata avviata una **procedura di votazione** delle proposte sia in sala sia in streaming: è stato chiesto ai partecipanti di selezionare, dall'elenco generale e questa volta come individui e non come team di lavoro, le proposte più efficaci nella riduzione dei rifiuti marini, elencando entro due minuti le prime tre in termini di preferenza, e le proposte di riduzione dei rifiuti marini più attuabili da implementare, di nuovo selezionando in due minuti le prime tre. La valutazione delle proposte ha generato specifiche classifiche per i tavoli di lavoro in sala e virtuali, poi confluiti nella classifica di valutazione finale indicata nei paragrafi a seguire.

6.1 Linee di Azione

I gruppi di lavoro hanno definito nel complesso 39 proposte di azione, 8 delle quali provenienti dai partecipanti in streaming.

Le proposte sono elencate nella tabella a seguire:

LINEE DI AZIONE PROPOSTE			
N.	GRUPPO	TITOLO	DESCRIZIONE
1	TAVOLO 1	Attività educative a scuola	Sensibilizzare i bambini a partire dalla scuola materna attraverso attività specifiche esempio raccolta differenziata. Dove non fossero rispettate le regole, applicare sanzioni simboliche o delle premialità per le eccellenze.
2	TAVOLO 2	Acquisto materiale riciclato	Incentivare l'acquisto di materiale riciclato piuttosto che materiale di prima produzione, rendendo economicamente vantaggiosa la scelta del primo. Implementare la presenza dei distributori di acqua, detersivi e generi alimentari sfusi, per ridurre l'uso di bottiglie e flaconi.
3	TAVOLO 2	Pagare per il riciclo	Convertire plastica e altro materiale riciclabile in denaro o servizi. Principi di recupero e riuso.
4	TAVOLO 3	Governance, formazione e informazione	Attuare politiche di comunicazione rapide ed efficaci come visual o campagne cittadine su manifesti. Intervenire sulla coscienza dei cittadini attraverso processi di formazione.
5	TAVOLO 3	Rimozione Rifiuti Galleggianti	Attivare piattaforma di selezione attraverso imprese sociali, con il contributo anche dei pescatori per aumentare la raccolta dei rifiuti galleggianti.
6	TAVOLO 3	Normativa, produzione e consumo	Favorire uso prodotti biodegradabili, attraverso una semplificazione normativa, basata su azioni di incentivo e disincentivo.



Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti dimostrativi con accordo di sovvenzione n. 289042



PROVINCIA DI TERAMO
Misaglia d'Onore al Merito Civile



Insieme per un Mare senza rifiuti

LINEE DI AZIONE PROPOSTE (segue)			
N.	GRUPPO	TITOLO	DESCRIZIONE
7	TAVOLO 4	Raccolta passiva rifiuti	Promuovere sistemi di raccolta preventivi (passivi) dei rifiuti marini, come ad esempio il posizionamento di barriere e griglie in prossimità di canali e fiumi.
8	TAVOLO 4	Raccolta attivi rifiuti	Promuovere sistemi di raccolta attivi: raccolta nei porti attraverso cassonetti speciali per facilitare la raccolta dei pescatori (fishing for litter), raccolta diretta in spiaggia con protocolli per gli stabilimenti in spiaggia.
9	TAVOLO 4	Educazione e ricerca	Attività nelle scuole e nelle spiagge con protocolli continui di monitoraggio per l'acquisizione di conoscenze.
10	TAVOLO 5	Governance e normativa	Governance e normativa per semplificare le competenze e delegare la pulizia ai comuni tramite interventi / strutture intercomunali .
11	TAVOLO 5	Recupero e riciclo	Ri-codificare i rifiuti in base alle caratteristiche merceologiche del prodotto.
12	TAVOLO 5	Riduzione produzione e riuso materiali	Riduzione della produzione e aumento del riuso dei manufatti.
13	TAVOLO 5	Rimozione rifiuti spiagge	Affidare a chi riceve concessioni delle spiagge l'obbligo della manutenzione e della pulizia.
14	TAVOLO 6	Normativa	Unificare e snellire la normativa.
15	TAVOLO 6	Comunicazione e Informazione	Promuovere una Campagna informativa.
16	TAVOLO 6	Recupero da pescatori	Recupero del marine litter da parte dei pescatori professionisti.



Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti dimostrativi con accordo di sovvenzione n. 289042



PROVINCIA DI TERAMO
Misaglia d'Onore al Merito Civile



Insieme per un Mare senza rifiuti

LINEE DI AZIONE PROPOSTE (segue)

N.	GRUPPO	TITOLO	DESCRIZIONE
17	TAVOLO 7	Educazione e informazione	Diffusione a livello capillare delle informazioni di specie marine implicate nella ingestione dei rifiuti; Rafforzare la politica educativa modulando a seconda delle categorie di riferimento.
18	TAVOLO 7	Rimozione rifiuti da gestori lidi	Obbligo per i gestori di lidi di provvedere alla rimozione sistematica dei rifiuti dalla spiaggia durante tutto l'anno.
19	TAVOLO 7	Applicazione normativa	Controllo e applicazione della normativa esistente.
20	TAVOLO 8	Formazione	Formazione ambientale nelle scuole dell'obbligo.
21	TAVOLO 8	Differenziazione e depurazione	Incremento della differenziazione dei rifiuti; aumento dell'efficacia della depurazione; miglioramento dei sistemi di depurazione.
22	TAVOLO 8	Materiali Biodegradabili	Incentivare la produzione di materiali biodegradabili.
23	TAVOLO 9	Economia circolare	Economia circolare per facilitare il dialogo tra le parti.
24	TAVOLO 9	Normativa	Intervento Normativo.
25	TAVOLO 9	Comunicazione e Informazione	Attivare Campagne di comunicazione e sensibilizzazione in maniera capillare sui territori.
26	TAVOLO 10	Comunicazione e Informazione	Rendere più incisiva l'informazione rispetto ai pericoli per la salute che derivano dai rifiuti marini anche con azioni pubblicitarie forti; rendere obbligatoria a scuola la materia educazione ambientale.
27	TAVOLO 10	Raccolta differenziata obbligatoria	Rendere obbligatoria per legge la raccolta differenziata ovunque e fare in modo che ci sia un controllo affinché venga fatta veramente.



Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti innovativi con accordo di sovvenzione n. 289042



PROVINCIA DI TERAMO
Misaglia d'Onore al Merito Civile



Insieme per un Mare senza rifiuti

LINEE DI AZIONE PROPOSTE (segue)			
N.	GRUPPO	TITOLO	DESCRIZIONE
28	TAVOLO 10	Riduzione Imballaggi	Ridurre gli imballaggi, utilizzare il più possibile materiali riciclabili.
29	TAVOLO 11	Governance	Sostenere e sviluppare iniziative di governance anche a livello di comprensori locali.
30	TAVOLO 11	Normativa su filiera produttiva plastica	Adottare un quadro normativo strategico che incida significativamente sulla filiera produttiva della plastica.
31	TAVOLO 11	Informazione su plastica	Aumentare consapevolezza sul valore economico del ciclo di vita della plastica.
32	STREAMING	Volontari in spiaggia	Organizzazione di gruppi volontari provinciali per la pulizia periodica delle spiagge.
33	STREAMING	Cartelli inibitori in spiaggia	Sensibilizzare gli utenti delle spiagge a non lasciare i rifiuti, anche attraverso l'installazione di cartelli inibitori.
34	STREAMING	Eco-pesca	Analizzare la filiera della pesca e diffusione dati. Sostituire i materiali usa e getta con altri prevalentemente riutilizzabili o biocompatibili.
35	STREAMING	Eco pack	Diffondere i negozi che vendono le refill di prodotti. Ridurre i contenitori di plastica attraverso l'installazione di distributori self-service
36	STREAMING	Esame di pulito	Assegnare un bonus di due punti all'Esame di Stato per gli studenti coinvolti nelle attività più efficaci per la salvaguardia ambientale.



Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti innovativi con accordo di sovvenzione n. 289042



LINEE DI AZIONE PROPOSTE (segue)			
N.	GRUPPO	TITOLO	DESCRIZIONE
37	STREAMING	Educazione ambientale a 360°	Aumentare le sanzioni e aumentare le norme di sicurezza, sensibilizzando la popolazione ai rischi dell'inquinamento - promozione dell' ed. ambientale, di recupero, riciclo e riuso. Servono maggiori investimenti per la bonifica delle acque e dei terreni. Far riflettere che l'inquinamento del mare torna sulle nostre tavole attraverso l'alimentazione.
38	STREAMING	Formazione e responsabilità dei produttori	Promuovere azioni di formazione e informazione su come gestire correttamente i rifiuti (ridurre-riusare-riciclare). Attivare maggiori controlli in sinergia tra istituzioni, enti, associazioni e scuole.
39	STREAMING	Ricerca	Finanziare la ricerca e la produzione di nuovi materiali biodegradabili per la sostituzione della plastica e derivati; soprattutto sostituzione delle cassette in polistirolo con imballaggi no usa e getta.

Le proposte sono state classificate secondo 7 aree tematiche definite dal progetto MARLISCO (Educazione/Consapevolezza, Appropriato smaltimento dei rifiuti, Ridurre, Riusare, Riciclare, Recuperare, Riprogettare, Norme e Governance), pur considerando che alcune azioni possono essere inseriti in più di un'area tematica. Questi risultati confluiranno in un'analisi complessiva europea di tutti i fora europei sviluppati per il progetto MARLISCO.

La **classificazione per area tematica** è indicata a seguire:

- Educazione/consapevolezza: n. 14
(Azioni 1, 4, 9, 15, 17, 20, 25, 26, 31, 33, 34, 35, 36, 36, 39);
- Smaltimento appropriato dei rifiuti: n. 5
(Azioni 5, 8, 16, 21, 27);
- Ridurre: n. 6
(Azioni 7, 12, 13, 18, 28, 32);

- Riusare: n.1
(Azioni 3);
 - Riciclare: n. 2
(Azioni 2, 11);
 - Riprogettare: n. 3
(Azioni 22, 37, 38);
 - Norme e Governance: n. 8
(Azioni 6, 10, 14, 19, 23, 24, 29, 30).
- Come illustrato dal grafico, l'area tematica

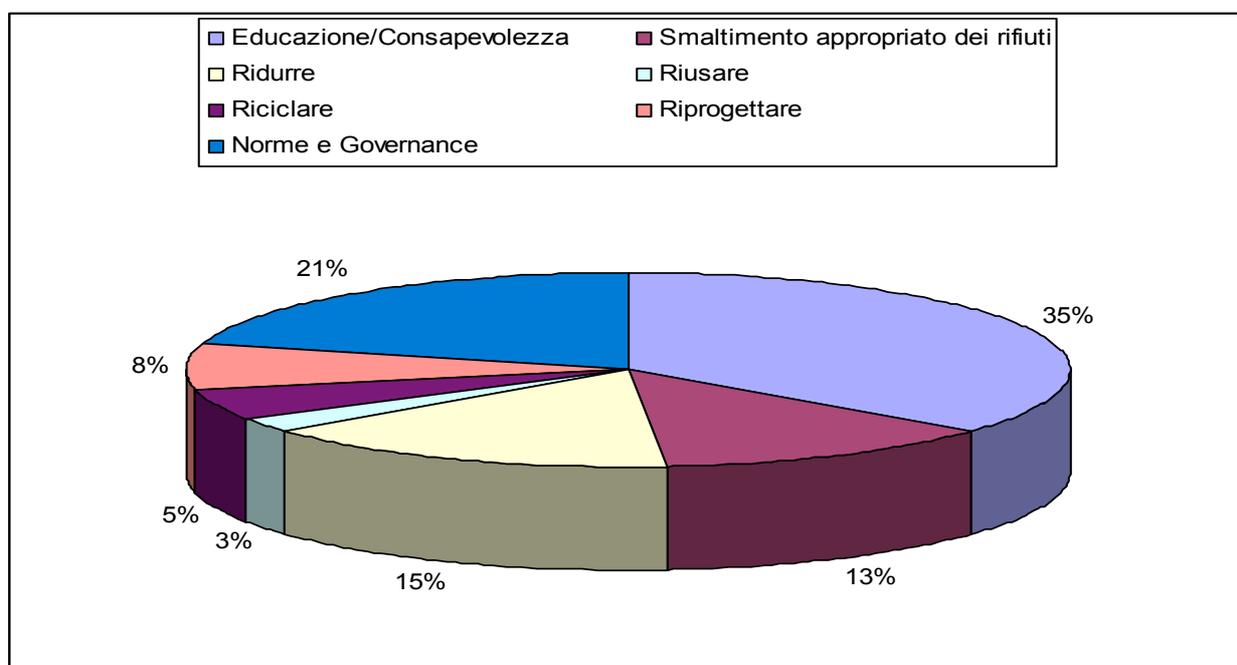


Grafico delle aree tematiche delle azioni proposte dai partecipanti al Forum.

educazione e consapevolezza risulta chiaramente essere la principale prescelta (35%), considerando che in questo ambito ricadono iniziative di comunicazione, formazione e sensibilizzazione in generale. Segue l'area Norme e Governance (21%), che dimostra il grande interesse dei partecipanti per interventi atti a completare la normativa su tema e processi di governance. A poca distanza dalle precedenti si colloca l'area Riduci (15%), con azioni atte a limitare l'impatto dei rifiuti, seguita dall'area Smaltimento appropriato dei rifiuti (13%).

5.2 Azioni efficaci e attuabili

Le 39 azioni proposte dagli stakeholders in sala e in streaming sono state valutate in termini di efficacia e attuabilità da entrambe le tipologie di partecipanti, ai quali è stato chiesto di esprimere preferenze multiple².

I **partecipanti in sala** hanno votato 6 azioni efficaci (2 voti ognuna):

- Azione 4. Governance, formazione e informazione;
- Azione 6. Normativa, produzione e consumo,
- Azione 7. Raccolta passiva rifiuti;
- Azione 17. Educazione e Informazione;
- Azione 18. Rimozione rifiuti da gestori lidi,
- Azione 20. Formazione.

Seguono, poi, 11 azioni con un singolo voto ognuna.

Relativamente all'attuabilità, i partecipanti in sala hanno votato 4 azioni attuabili (2 voti ognuna):

- Azione 20. Formazione,
- Azione 22. Materiali biodegradabili,
- Azione 25. Comunicazione e Informazione,
- Azione 31. Informazione su plastica.

Seguono, poi, nella classifica di efficacia dei partecipanti in sala 9 azioni con un singolo voto.

Nella classifica di efficacia dei **partecipanti in streaming** si colloca, al primo posto con 5 voti.

- Azione 1. Attività educativa a scuola,

Seguono nella classifica 9 azioni con 3 voti ognuna:

- Azione 4. Governance, formazione e informazione,
- Azione 6. Normativa, Produzione e Consumo,

² Le azioni 37. Educazione ambientale a 360°, 38. Formazione e responsabilità dei produttori, e 39. Ricerca, non sono purtroppo state oggetto di valutazione perché, nel corso dei lavori in tempo reale, non è stato possibile inserirle nell'elenco azioni generale proposto al pubblico.

- Azione 9. Educazione e ricerca,
- Azione 11. Recupero e Riciclo,
- Azione 13. Rimozione rifiuti spiagge,
- Azione 22. Materiali Biodegradabili,
- Azione 28. Riduzione imballaggi,
- Azione 32. Volontari in spiaggia,
- Azione 36. Esame di pulito.

Al terzo posto si situano 12 azioni con 2 voti ognuna e al quarto posto 11 azioni con 1 voto.

Nella classifica di attuabilità dei partecipanti in streaming, si collocano al primo posto 3 azioni con 2 voti ognuna:

- Azione 1. Attività educativa a scuola,
- Azione 11. Recupero e riciclo,
- Azione 32. Volontari in spiaggia.

Seguono, poi, 2 azioni con un singolo voto:

- Azione 23. Economia circolare,
- Azione 36. Esame di pulito.

L'abbandono dei partecipanti rispetto alla votazione finale è probabilmente dovuto all'orario dei lavori, che si è protratto a ridosso della chiusura dell'attività didattica per molti gruppi virtuali composti da studenti.

La **classifica complessiva delle prime 3 azioni più votate in termini di efficacia** da entrambe le tipologie di partecipanti vede al primo posto, con 5 voti ognuna, le seguenti 3:

AZIONI PIÙ EFFICACI – VOTO COMPLESSIVO		
N.	TITOLO	DESCRIZIONE
1	Attività educative a scuola	Sensibilizzare i bambini a partire dalla scuola materna attraverso attività specifiche esempio raccolta differenziata. Dove non fossero rispettate le regole, applicare sanzioni simboliche o delle premialità per le eccellenze.
4	Governance, formazione e informazione	Attuare politiche di comunicazione rapide ed efficaci come visual o campagne cittadine su manifesti. Intervenire sulla coscienza dei cittadini attraverso processi di formazione.
6	Normativa, produzione e consumo	Favorire uso prodotti biodegradabili, attraverso una semplificazione normativa, basata su azioni di incentivo ed disincentivo.

Alle precedenti prime tre, seguono 5 azioni votate pari merito al secondo posto con 4 voti:

- Azione 13. Litter removal from beaches,
- Azione 17. Education and information,
- Azione 18. Litter removal by beachfront resorts managers,
- Azione 20. Training,
- Azione 28. Packaging reduction.

Infine, 9 azioni si collocano pari merito al terzo posto con 3 voti.

La classifica mostra che le azioni considerate più efficaci dagli stakeholders del forum sono relative all'area educazione e consapevolezza, seppur molta importanza sia data anche alla normativa e alla collaborazione di diversi soggetti alla raccolta e alla riduzione dei rifiuti.

La **classifica complessiva delle azioni più votate in termini di attuabilità** vede al primo posto, con 5 voti complessivi, l'azione 1. Attività educativa a scuola, mentre al secondo posto si collocano pari merito 6 azioni con 2 voti ognuna, elencate nella tabella a seguire:

AZIONI PIÙ ATTUABILI – VOTO COMPLESSIVO		
N.	TITOLO	DESCRIZIONE
1	Attività educative a scuola	Sensibilizzare i bambini a partire dalla scuola materna attraverso attività specifiche esempio raccolta differenziata. Dove non fossero rispettate le regole, applicare sanzioni simboliche o delle premialità per le eccellenze.
11	Recupero e riciclo	Ri-codificare i rifiuti in base alle caratteristiche merceologiche del prodotto.
20	Formazione	Formazione ambientale nelle scuole dell'obbligo.
22	Materiali Biodegradabili	Incentivare la produzione di materiali biodegradabili.
25	Comunicazione e Informazione	Attivare Campagne di comunicazione e sensibilizzazione in maniera capillare sui territori.
31	Informazione su plastica	Aumentare consapevolezza sul valore economico del ciclo di vita della plastica.
32	Volontari in spiaggia	Organizzazione di gruppi volontari provinciali per la pulizia periodica delle spiagge.

Seguono, nella classifica di attuabilità, 12 azioni pari merito al terzo posto con 1 voto.

Le classifiche complessive mostrano che le azioni considerate più attuabili dagli stakeholders del forum rientrano nell'area educazione e consapevolezza, anche se sono considerate attuabili anche azioni relative a recupero, riciclo e riprogettazione.

Ponendo i voti delle azioni su ascissa (valutazione di efficacia) e ordinata (valutazione di attuabilità), come da grafico a seguire, si avranno 4 quadranti che corrispondono a:

- votazione alta per entrambe le scale – in alto a destra,
- alta efficacia, bassa attuabilità – in basso a destra;
- bassa efficacia, alta attuabilità – in alto a sinistra;
- bassa efficacia, bassa attuabilità – in basso a sinistra.

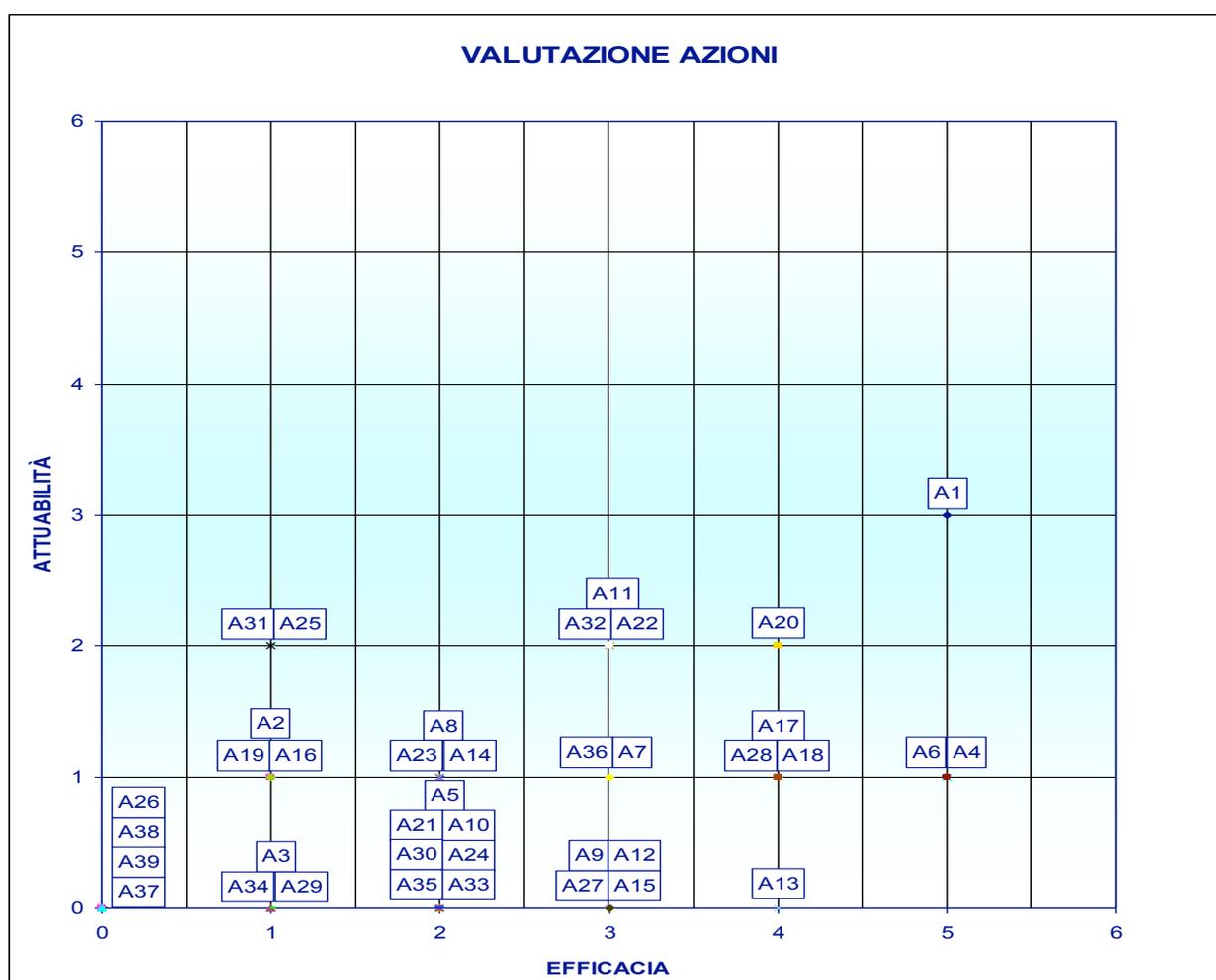


Grafico che mette in evidenza l'attuabilità delle azioni proposte rapportate alla loro efficacia.

Il grafico mostra in maniera evidente che soltanto una singola azione è considerata sia attuabile e sia efficace, ovvero Azione 1. Attività educative a scuola, in quanto si

colloca nel quadrante in alto a destra nel grafico. Segue in seconda posizione l'Azione 20, che è considerata molto efficace e abbastanza attuabile.

Votazioni da considerare sono poi raggiunte da Azione 6. Norme, Produzione e Consumo, e Azione 4., Governance, formazione ed informazione, considerate molto efficaci ed abbastanza implementabili.

Infine, si collocano tra i vari quadranti, in quanto considerate abbastanza efficaci ed implementabili, il gruppo di Azioni in alto a sinistra, Azione 11., Azione 22. e Azione 32., e l'altro gruppo di Azioni in basso a destra, Azione 17., Azione 28. e Azione 18, come da elenco a seguire.

AZIONI PIÙ VOTATE			
POSIZ.	N.	TITOLO	DESCRIZIONE
1	A1.	Attività educative a scuola	Sensibilizzare i bambini a partire dalla scuola materna attraverso attività specifiche esempio raccolta differenziata. Dove non fossero rispettate le regole, applicare sanzioni simboliche o delle premialità per le eccellenze.
2	A20.	Formazione	Formazione ambientale nelle scuole dell'obbligo.
3	A6.	Normativa, produzione e consumo	Favorire uso prodotti biodegradabili, attraverso una semplificazione normativa, basata su azioni di incentivo ed disincentivo.
3	A4.	Governance, formazione e informazione	Attuare politiche di comunicazione rapide ed efficaci come visual o campagne cittadine su manifesti. Intervenire sulla coscienza dei cittadini attraverso processi di formazione.
3	A11.	Recupero e riciclo	Ri-codificare i rifiuti in base alle caratteristiche merceologiche del prodotto.
3	A22.	Materiali Biodegradabili	Incentivare la produzione di materiali biodegradabili.
3	A32.	Volontari in spiaggia	Organizzazione di gruppi volontari provinciali per la pulizia periodica delle spiagge.



Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti dimostrativi con accordo di sovvenzione n. 289042



PROVINCIA
DI TERAMO

Misaglia d'Onore al Merito Civile



AZIONI PIÙ VOTATE (segue)			
POSIZ.	N.	TITOLO	DESCRIZIONE
3	A17.	Educazione e informazione	Diffusione a livello capillare delle informazioni di specie marine implicate nella ingestione dei rifiuti; Rafforzare la politica educativa modulando a seconda delle categorie di riferimento.
3	A28.	Riduzione Imballaggi	Ridurre gli imballaggi, utilizzare il più possibile materiali riciclabili.
3	A18.	Rimozione rifiuti da gestori lidi	Obbligo per i gestori di lidi di provvedere alla rimozione sistematica dei rifiuti dalla spiaggia durante tutto l'anno.

CONCLUSIONI

Mari e oceani hanno un ruolo importantissimo per lo sviluppo economico e per l'equilibrio ambientale del pianeta. Promuovere e sviluppare una crescita sostenibile è determinante per migliorare le attività che fondano la propria esistenza sul mare, come il turismo, la pesca, l'acquacoltura, la navigazione, l'estrazione di materie prime e la produzione di energia, ma anche per garantire una buona qualità dei prodotti ed una riduzione dei rifiuti marini.

L'estate 2014 ha segnato l'entrata in vigore del Piano d'Azione della **Convenzione di Barcellona** per la protezione dell'ambiente marino e delle zone costiere, il primo a livello regionale che prevede "misure legalmente vincolanti sui rifiuti marini", come ha annunciato l'UNEP/MAP. Il Piano, con tanto di tabella di marcia tante scadenze entro il 2020, intende raggiungere un "buono stato di salute" del mare partendo da prevenzione, riduzione, riuso e riciclo, oltre che da una gestione integrata dei rifiuti marini con quella dei rifiuti solidi, che nelle aree costiere significa coinvolgere migliaia di Paesi e tante città. L'**Unione Europea** ha posto particolare attenzione al tema, con la Direttiva Strategia per il Buono Stato Ambientale del Mare (2008/56/CE), la Comunicazione CE "Crescita Blu: opportunità per una crescita sostenibile dei settori marino e marittimo" [COM/2012/0494 e COM (2014) 254 def.] e la Direttiva Pianificazione dello Spazio Marittimo (2014/89/UE). L'Italia sta applicando le direttive europee con il concorso di tutti gli attori coinvolti: l'adozione della Carta di Livorno nel 2014³ ha segnato un passo importante per la strategia marina nel Mediterraneo.

I lavori del **Forum Nazionale MARLISCO Italia** sono stati intensi e guidati da una tempistica impostata per sviluppare tutte le fasi di lavoro, rimanere nei temi e non disperdersi in considerazioni personali. La metodologia utilizzata ha messo tutti sullo stesso livello di interlocuzione ed ha eliminato anche le barriere istituzionali tipiche dei convegni o dei seminari informativi monodirezionali. Durante le pause caffè o pranzo, i diversi soggetti hanno avuto la possibilità di conoscersi, valutare le reciproche posizioni ed iniziare a costruire "reti" sul tema dei rifiuti marini. Questi

³ <http://www.strategiamarina.isprambiente.it/carta-di-livorno-marine-strategy-e-blue-growth>

network dovranno essere implementati e mantenuti vivi per arrivare a risultati concreti e dare risposte ai temi e problemi cogenti.

Quanto emerso dai lavori di questo Forum potrà essere un utile supporto sia a livello Europeo, sia a livello Nazionale, per l'implementazione di politiche di sostenibilità verso il superamento del problema e l'apertura di una responsabilità civile e democratica a partire proprio dalle scuole.

Normativa, governance e formazione sono le parole chiave che maggiormente hanno guidato la formulazione delle proposte e poi la loro scelta come attuabilità ed efficacia. Queste azioni prodotte ed elaborate dal Forum Nazionale saranno condivise, oltre che con tutti i partecipanti, anche con:

- **Commissione Europea** tramite report contenente anche i risultati degli altri Forum nazionali, poiché MARLISCO è un progetto Europeo e come tale seguito direttamente dalla Commissione e dal Consorzio dei 20 partners;
- **Ministero dell'Ambiente**, poiché l'Italia sta provvedendo alla redazione della propria Strategia Marina ed il Forum MARLISCO potrebbe essere un utile supporto alle iniziative politiche e tecniche del Ministero e al lavoro dei gruppi di esperti sul tema costituiti dal Ministero;
- **WWAP UNESCO**, che ha partecipato ai lavori del Forum e intende accogliere con grande piacere i risultati in quanto utile contributo per la comunità internazionale, che discuterà gli obiettivi dell'Agenda Post 2015. "Garantire la salvaguardia e l'utilizzo sostenibile delle risorse marine, degli oceani e del mare" è stato incluso nella proposta dell'Open Working Group come uno dei possibili obiettivi di Sviluppo Sostenibile (obiettivo di numero 14) da discutersi durante la prossima Assemblea Generale dell'ONU.

Il **Forum Nazionale MARLISCO** è stato in definitiva un momento di grande confronto tra i soggetti partecipanti nelle diverse forme, ed ha permesso un aumento di consapevolezza generale rispetto ad un tema complesso come quello dei rifiuti marini.



Questo progetto è stato
finanziato dal Settimo
Programma Quadro
dell'Unione Europea
per la ricerca, lo sviluppo
tecnologico e progetti
d'innovazione con accordo
di sovvenzione n. 289042



PROVINCIA
DI TERAMO

Misaglia d'Onore al Merito Civile



Grazie a tutti per il lavoro svolto e i contributi prodotti!



Questo progetto è stato
finanziato dal Settimo
Programma Quadro
dell'Unione Europea
per la ricerca, lo sviluppo
tecnologico e progetti
d'innovazione con accordo
di sovvenzione n. 289042



PROVINCIA
DI TERAMO

Misaglia d'Onore al Merito Civile



LE FOTO DEL FORUM



Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti dimostrativi con accordo di sovvenzione n. 289042



PROVINCIA DI TERAMO

Misaglia d'Onore al Merito Civile

MARLISCO



Insieme per un Mare senza rifiuti





Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti dimostrativi con accordo di sovvenzione n. 289042



PROVINCIA DI TERAMO

Misaglia d'Onore al Merito Civile

MARLISCO



Insieme per un Mare senza rifiuti





Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti dimostrativi con accordo di sovvenzione n. 289042



PROVINCIA DI TERAMO

Misaglia d'Onore al Merito Civile

MARLISCO





Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti dimostrativi con accordo di sovvenzione n. 289042



PROVINCIA DI TERAMO

Misaglia d'Onore al Merito Civile

MARLISCO



Insieme per un Mare senza rifiuti





Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti dimostrativi con accordo di sovvenzione n. 289042



PROVINCIA DI TERAMO

Misaglia d'Oro al Mare Civile

MARLISCO



Insieme per un Mare senza rifiuti





Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti dimostrativi con accordo di sovvenzione n. 289042



PROVINCIA DI TERAMO

Misaglia d'Onore al Merito Civile

MARLISCO



Insieme per un Mare senza rifiuti





Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti dimostrativi con accordo di sovvenzione n. 289042



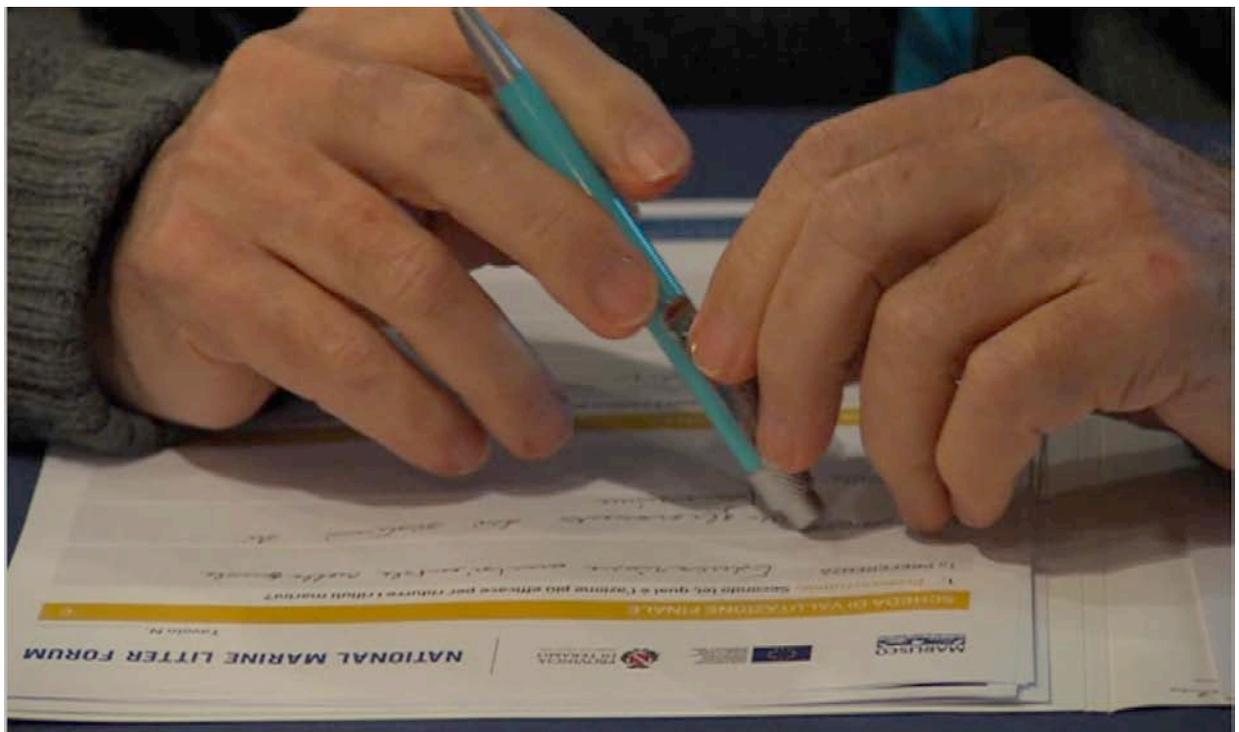
PROVINCIA DI TERAMO

Misaglia d'Onore al Merito Civile

MARLISCO



Insieme per un Mare senza rifiuti





Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti dimostrativi con accordo di sovvenzione n. 289042



PROVINCIA DI TERAMO

Misaglia d'Onore al Merito Civile

MARLISCO



Insieme per un Mare senza rifiuti





Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti dimostrativi con accordo di sovvenzione n. 289042



PROVINCIA DI TERAMO

Misaglia d'Onore al Merito Civile

MARLISCO



Insieme per un Mare senza rifiuti





Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti innovativi con accordo di sovvenzione n. 289042



PROVINCIA DI TERAMO

Misaglia d'Onore al Merito Civile

MARLISCO



Insieme per un Mare senza rifiuti





Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti innovativi con accordo di sovvenzione n. 289042



PROVINCIA DI TERAMO

Misaglia d'Onore al Merito Civile

MARLISCO



Insieme per un Mare senza rifiuti





Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti dimostrativi con accordo di sovvenzione n. 289042



PROVINCIA DI TERAMO

Misaglia d'Onore al Merito Civile

MARLISCO



Insieme per un Mare senza rifiuti





Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti innovativi con accordo di sovvenzione n. 289042



PROVINCIA DI TERAMO

Misaglia d'Onore al Merito Civile

MARLISCO



Insieme per un Mare senza rifiuti





Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti dimostrativi con accordo di sovvenzione n. 289042



PROVINCIA DI TERAMO

Misaglia d'Onore al Merito Civile

MARLISCO



Insieme per un Mare senza rifiuti





Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti dimostrativi con accordo di sovvenzione n. 289042



PROVINCIA
DI TERAMO

Misaglia d'Onore al Merito Civile

MARLISCO



Insieme per un Mare senza rifiuti





Questo progetto è stato
finanziato dal Settimo
Programma Quadro
dell'Unione Europea
per la ricerca, lo sviluppo
tecnologico e progetti
d'aulgativi con accordo
di sovvenzione n. 289042



PROVINCIA
DI TERAMO

Misaglia d'Onore al Merito Civile



Grazie a tutti!

MARLISCO "MARine Litter in Europe Seas:
Social Awareness and CO-Responsibility"

Progetto MARLISCO Provincia di Teramo
Via G. Milli, 2 - 64100 Teramo, Italy
Tel. 0861.331238 - marlisco@provincia.teramo.it - www.marlisco.eu

Sponsor



Supporter



Questo Forum è uno dei 12 organizzati in tutta Europa nell'ambito del progetto MARLISCO.
I punti di vista e le opinioni espresse in questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità degli autori e non riflettono necessariamente le opinioni della Commissione Europea.